IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 191 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 11 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I proventi dell' Erario
nell'Esercizio 1917-918

Diamo più innanzi la tabella delle entrate principali dello Stato per l'esercizio finanziario 1917-918 chiuso al 30 giugno ultimo. Ier l'altro pubblicammo a questo posto alcuni dati riassuntivi; oggi i lettori del nostro quadro rileveranno le cifre del rendimento sintetico ed analitico di ciascun cespite erariale per tutto l'anno finanziario testè decorso, in confronto con gli esercizi 1916-917 e 1915-916 risultando chiaramente l'aumento raggiunto per ogni cespite, ed alcune diminuzioni dipendenti dal momento attuale.

E' facile constatare, esaminando la tabella, che lo Stato introitò nei dodici mesi dell'esercizio 1917-918 ben 4 miliardi, 361 milioni e 910 mila lire, mentre introitò 3.476.552.000 nell'esercizio 1916-917 e 2.565.675.000 nell'esercizio 1915-916; quindi circa 885 milioni e mezzo in più dell'esercizio precedente e 1 miliardo 800 milioni in cifra tonda più dell'esercizio 1915-916.

Richiamandoci a quanto scrivemmo ieri l'altro, ricordiamo — perchè la tabella dà soltanto i risultati dei tre ultimi esercizi — che nell'esercizio finanziario 1914-1915 si introitarono 1 miliardo e 850 milioni onde l'aumento conseguito nell'esercizio 1917-918 in confronto al 1914-915 è di 2 miliardi e 500 milioni in cifra tonda.

***

Esaminando partitamente i vari cespiti di entrata, troviamo che le *tasse sugli affari* produssero un gettito di 562 milioni e mezzo, cioè 117 milioni e mezzo più dell'esercizio che precede e 226 milioni e tre quarti più dell'esercizio anteriore a quello.

Sono in aumento la successioni, il registro, il bollo, la surrogazione di registro, e bollo, le ipoteche, le concessioni governative, mentre diminuisce il reddito della tassa su automobili, autoscafi, motocicli ecc. ed è logico, essendosi ridotto a zero l'uso dei medesimi per i privati.

Le nuove tasse per i cinematografi, i gioielli, le profumerie, hanno reso poco specialmente cinematografi e gioielli pur pagandosi salato dal pubblico il nuovo tributo che dovrebbe essere più rigidamente applicato senza bisogno di ricorrere a un inasprimento per le masse. Anche la tassa di bollo sui conti delle trattorie rende poco sinora e tutti possono constatare che per tre quarti dei casi il bollo non è applicato.

Le *imposte sul consumo* resero quasi un miliardo, e cioè 955 milioni in cifra tonda, con un aumento di 314 milioni circa sull'esercizio 1915-916 e di 34 milioni sull'esercizio 1916-917, e la sproporzione degli aumenti (anche per altri cespiti in genere) si spiega con il fatto che gli aggravi nuovi furono principalmente istituiti nell'esercizio 915-916. Tutte le voci furono in aumento, mentre subirono una diminuzione nel penultimo esercizio l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero, fabbricazione grandemente scemata, i dazi interni di consumo delle città di Roma, Napoli e Palermo causa la limitazione forzata della cibaria. Le nuove imposizioni sui saponi e il caffè diedero un buon reddito, complessivamente di oltre 47 miliardi.

***

Le *Privative* diedero un gettito complessivo di 1 miliardo e 76 milioni in cifra tonda, cioè oltre 830 milioni i tabacchi, oltre 122 milioni i sali, 64 milioni e mezzo i fiammiferi, ecc. mentre il lotto diede un guadagno netto di 56 milioni e tre quarti.

Rettificando un errore di stampa incorso nel riprodurre il comunicato riassuntivo dell'altro giorno, richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla cifra di provento dei tabacchi: 830 milioni (non 630 milioni come fu detto) mentre si erano incassati oltre 600 milioni nell'esercizio antecedente a quello ora chiuso e altri 498 milioni nell'esercizio 1915-916. Dunque nel 1917-918 si introitarono oltre 280 milioni più che nel 1916-917 e 418 milioni circa più che nel 1915-916. E' quindi ancor più notevole il fenomeno da noi segnalato l'altro giorno, cioè della facilità con la quale le masse popolari possono spendere per fornirsi di tabacco diventato oggi così costoso: fenomeno notevolissimo anche tenendo conto del maggior consumo fatto dall'esercito combattente.

Come è noto, la Regia aumentando i prezzi tendeva a diminuire o limitare il consumo rendendosi difficile il rifornimento dei tabacchi esteri e nazionali. Ma pare non sia riuscita che ad accrescere il reddito del Monopolio.

***

Le *imposte dirette* diedero complessivamente 1 miliardo e 486 milioni, superando rispettivamente di oltre 437 milioni e di oltre 771 milioni i proventi dei due esercizi che precedettero. Contribuirono all'aumento i fondi rustici, i fabbricati, la ricchezza mobile, il contributo del centesimo di guerra, ecc.

Cospicuo reddito, nell'esercizio ora chiuso, e cioè 432 milioni, ha dato la *imposta sugli ultraprofitti*. L'imposta sulla esenzione dal servizio militare che rese 20 milioni e mezzo nell'esercizio 1916-917 ha dato solamente 6 milioni e 300 mila lire nell'esercizio ultimo essendo scemato notevolmente il numero degli esonerati, riformati ecc.

I *servizi pubblici* produssero quasi 282 milioni e mezzo con aumento sui precenti esercizi e gli aumenti sarebbero stati cospicui se non esistessero tante necessarie limitazioni pel pubblico dovute al tempo di guerra.

***

Riassumendo, il provento complessivo di 4 miliardi e 362 milioni in cifra tonda devesi essere accresciuto di oltre 27 milioni percepiti per la vendita dello zucchero di Stato, che è portato fuori conto.

Ma la notizia più confortante è data dalla conclusione. Il reddito complessivo di bilancio ascese dunque a 4 miliardi e 362 milioni nell'esercizio finanziario ora chiuso, mentre l'ultima previsione di bilancio aforzata con l'esposizione finanziaria del dicembre, cioè a metà di esercizio, ammontava a 4 miliardi e 22 milioni in cifra tonda.

Vale a dire che la previsione fu superata di ben 340 milioni.

E quando si consideri che mancano i proventi delle due provincie momentaneamente perdute — Udine e Belluno — che la guerra si svolge ora sul nostro territorio con danno evidente di altre provincie, onde vi sono zone esonerate, e che l'Italia esce dal doloroso colpo di ottobre 1917, vi è da rallegrarsi con i contribuenti italiani e con le autorità preposte alla finanza per i magnifici risultati dei quali potrebbe andare orgoglioso qualunque altro paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Corfu'**, 9 — Il Presidente del Consiglio serbo Pasic ha ricevuto dal Presidente del Consiglio greco Venizelos la seguente risposta al suo telegramma di felicitazione in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra della Grecia:

Con un senso di profonda commozione sono venute a conoscenza dei voti che V. E. ha voluto rivolgermi da parte del suo Governo e dalla espressione di fede nella vittoria che assicurerà al mondo intero la giustizia e la civiltà, e renderà alla Serbia la libertà momentaneamente strappatale.

(S) **Zurigo**, 10 — Si ha da Vienna:

Ieri sono cominciati i negoziati fra i polacchi e i tedeschi nazionali per esaminare la possibilità di costituire insieme una maggioranza parlamentare.

Il gruppo socialista tedesco ha deliberato di chiedere, dopo la prima lettura del progetto sull'esercizio provvisorio, una discussione sulla politica interna ed estera, nonchè sulle operazioni al fronte italiano.

Madrid, 10 — E' arrivata a Santander la famiglia reale accolta con grande entusiasmo da quella popolazione.

(S) **Santiago del Cile**, 9 — Il Gabinetto ha ritirato le sue dimissioni.

(S) **Londra**, 10 — Il deputato laburista Clynes succede a Lord Rhondda come Ministro per gli approvvigionamenti.

E' questa la conseguenza dell'accordo del Governo con il partito del lavoro cui il Popolo Romano accennò l'altro ieri.

Francia e Vaticano

La presenza a Roma del Sig. Denis Cochin, ex ministro e deputato cattolico, e la sua visita al Pontefice hanno fatto correr la voce sui giornali circa l'istituzione di una rappresentanza diplomatica francese presso la S. Sede.

Sul proposito la *Verité* di Parigi pubblica: — Il partito cattolico francese non vuole che si ristabilisca un'Ambasciata della Repubblica presso il Vaticano. Tempo fa il gruppo della *Azione liberale*, che è la rappresentanza ufficiale del cattolicismo alla Camera dei deputati, ha fatto una «demarche» al Quay d'Orsay, ed ha domandato a Pichon qualche schiarimento su un certo articolo 15 del trattato d'alleanza coll'Italia che esclude il Papato dalle future conferenze dalle quali si effettuerà la pace del mondo.

Inoltre ha espresso il rammarico che le relazioni diplomatiche della Francia e della Santa Sede non siano ristabilite; un semplice rammarico e nulla altro.

In un notevole studio, recentemente pubblicato De Monzie domanda che un agente diplomatico, del grado più modesto, sia incaricato durante la guerra di parlare in nome della Francia col cardinale segretario di Stato. Questa manifestazione interessante non ha avuto seguito. Nessun progetto che tenga a stabilire una conversazione qualunque col Vaticano è stata fin'ora sottomessa alla Camera. I deputati cattolici sono restati muti. Essi non desiderano un'Ambasciata presso il Vaticano. L'ora è mal scelta per sollevare questa grave questione, e poi essi temono di dispiacere alla loro clientela elettorale e d'essere abbandonati dai loro giornali. Il pubblico francese credente ed incredulo, sa che Benedetto XV è l'eletto dell'Austria; che il cardinale Gasparri mantiene le migliori relazioni coll'arcivescovo di Colonia ed il cancelliere dell'impero tedesco; sa che la grande maggioranza del Sacro Collegio è ostile all'Intesa; che il cattolicismo è oggi molto potente tanto a Berlino quanto a Vienna; esso sa tutto questo e Pichon come Cochin ed i loro colleghi non si curano di arrestare questa corrente d'ostilità popolare.

Il ritiro di Kuehlmann

(S) **Zurigo**, 10 — La *Frankfurter Zeitung* dice che Kuehlmann chiese soltanto ieri all'Imperatore durante un colloquio di esonerarlo dalle sue funzioni. E' quindi inesatto che abbia presentato le sue dimissioni subito dopo il noto discorso.

Il Cancelliere Hertling parlò ieri con l'ammiraglio Hintze, traendone l'impressione che egli appoggerà la politica fatta fin'ora dal Cancelliere, la quale non muterà.

Il giornale invita il Reichstag a chiedere spiegazioni sulle vere ragioni del ritiro di Kuehlmann, e dipenderà da esso se la maggioranza appoggerà ancora il Cancelliere.

(S) **Zurigo**, 10 — Si ha da Berlino:

I giornali commentano il ritiro di Kuehlmann.

Il *Lokal Anzeiger* dice che esso non significa una crisi nel cancellierato; quindi la politica estera ed interna non muterà.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: Si dirà ufficialmente e non ufficialmente che il ritiro di Kuehlmann non ha importanza politica. Può essere che lo affermi Hertling e che lo creda Payer; ma l'impressione all'interno ed all'estero sarà ben diversa. Kuehlmann ha dovuto dimettersi a causa dello spirito pangermanista dei partiti militare e patriottico. Nessun bel discorso può cancellare questo fatto. Il trionfo della politica di forza è tanto più indubitato in quanto che il successore di Kuehlmann è Hintze.

Le *Berliner Neuesten Nachrichten* scrivono che la permanenza di Hertling dimostra che la politica continuerà quale fu sinora. Il ritiro di Kuehlmann fu voluto dal Comando Generale, ove si ha una chiara visione della via da seguire per ottenere la vittoria finale.

PER L'UNIONE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE AUSTRO-GERMANICA

Zurigo, 9 — La «Pesti Naplo» di Budapest scrive che sono incominciate a Salisburgo, le trattative che hanno lo scopo di preparare il terreno per l'approfondimento della nuova alleanza con la Germania. Già tra Ministri ungheresi ed austriaci presenti Wekerle e Popovic per le finanze, Szterenyi per il commercio, Sereny per l'agricoltura, si sono discusse in conferenza tutte quelle questioni che riguardano tanto l'Austria che l'Ungheria. A quanto si assicura sarebbero state appianate tutte le divergenze che esistevano tra ministri ungheresi ed austriaci, relative agli interessi ed ai punti di vista propri. Pertanto alle conferenze di Salisburgo le questioni riguardanti il complesso dei paesi della Monarchia verranno presentate e trattate da un solo punto di vista. Le questioni saranno esclusivamente di carattere economico.

LE MENE TEDESCHE AL GIAPPONE

(S) **Boston**, 9 — Il visconte Ishii Ambasciatore giapponese negli Stati Uniti, in un discorso pronunciato qui ebbe a dichiarare che l'imperatore di Germania è responsabile per l'attiva propaganda anti-americana nel Giappone. Di questo mene germaniche il Ministro per gli Affari Esteri a Tokio era stato avvertito due anni fa dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale lo mise in guardia contro i suddetti tentativi della Germania per fomentare discordi e malintesi tra il Giappone e l'America. Il Kaiser dirigeva e continua a dirigere personalmente questa campagna, dai cui risultati si riprometteva grandi vantaggi. Il visconte Ishii fece rilevare con speciale insistenza il fatto che il Giappone entrò in questa guerra mosso semplicemente da un alto ideale e dalla coscienza del diritto e della giustizia, senza alcun secondo fine di guadagno o vantaggi materiali. Il visconte Ishii concluse il suo applaudito discorso, affermando che il Giappone è orgoglioso di essere alleato degli Stati Uniti in questa guerra, e che farà ogni sforzo perchè la causa comune della giustizia e della democrazia emerga vittoriosa dal grande conflitto mondiale.

ALTRE SOSTITUZIONI?

◆ (S) **Zurigo**, 10 — Si ha da Berlino:

Nei circoli politici seri si ammette che la crisi politica andrà oltre il ritiro di Kuehlmann.

Il Reichstag ha invitato il Cancelliere Hertling ad intervenire alla seduta di venerdì della Commissione del bilancio, nella quale si discuterà il credito di guerra. Se il Cancelliere non potrà lasciare il Quartiere Generale il vice-cancelliere Payer interverrà certamente alla seduta. La posizione di Payer si ritiene insostenibile, ma si prevede anche la possibilità del ritiro di Hertling.

La *Boersen Zeitung* pubblica un articolo, che si suppone sia di Richthofen, in cui si dice che Hertling spostò le basi della politica con danno dello Stato.

Il Reichstag rinviando il progetto per il credito di guerra alla Commissione del Bilancio, dimostrò che non tutti i partiti hanno fiducia in Hertling. Il ritiro di Kuehlmann è indice sicuro di un mutamento di rotta confermato dalla designazione di Hintze; fatto gravissimo oggi in cui si dovrebbe far di tutto per mantenere la compattezza del popolo.

— La *Frankfurter Zeitung* constata l'egemonia del Comando Supremo e prevede che ne deriveranno gravi mali.

— Si parla anche del ritiro di Friedberg, vice primo Ministro prussiano.

— Il *Volksrecht* di Zurigo scrive: La Germania entra in un periodo di estrema reazione all'interno e di estremo annessionismo all'estero.

— Ieri alla Camera dei Signori prussiani Heber Von Bethmann ringraziò le impareggiabili truppe e fece voti perchè la spada tedesca rechi una pace degna dei sacrifici. Con discorsi fiacchi come ne udimmo al Reichstag non si va avanti. Friedberg dichiarò che nel governo imperiale e nel governo prussiano non è affatto scossa la fiducia nella vittoria. Disse che è pienamente, conforme ai criteri della maggioranza del popolo tedesco che la vittoria non può esserci più strappata. Vincemmo in Oriente aggiunse, vinceremo anche in Occidente. Siamo persuasi che la vittoria non è più lontana.

◆ (S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* teme che il Vice Cancelliere Payer deciderà di ritirarsi o di rimandare a seconda del risultato del suo colloquio con Hintze.

Il *Vorwaerts* scrive che il ritiro di Kuelmann nelle attuali circostanze produce un effetto disastroso all'interno ed all'estero.

— Si ha da Vienna: Una nota autorizzata da fonte ufficiale dichiara che le notizie di un mutamento nel comando al fronte sud occidentale sono assolutamente infondate, particolarmente la notizia della chiamata di Von Bulow e di altri generali tedeschi.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9 — *Camera dei Comuni.* — *Chiozza-Money* rispondendo ad una interrogazione dichiara che da quando è stato inaugurato il sistema delle scorte, le perdite in tonnellaggio per le navi dirette in Inghilterra ed in Francia dal giugno 1917 sino al 20 giugno 1918 si elevano all'1,31 per cento. Queste cifre concernono il tonnellaggio britannico, alleato e neutrale e comprendono le perdite causate dal mal tempo.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 9 — (via Zurigo) — *Reichstag* — Alla Commissione del Bilancio, il Vice-Cancelliere Payer ha dichiarato che il Cancelliere desidera discutere coi deputati la situazione politica e verrà domattina a Berlino.

Ebert prende atto, aggiungendo che si potrà domani d'accordo col Cancelliere circa l'ora della discussione.

Armi ed Armati

LA MORTE DEL GEN. FADINI

Il gen. Umberto Fadini, comandante dell'artiglieria del XXIII Corpo d'Armata è morto in seguito a ferita per una scheggia di granata austriaca, durante una ricognizione sul terreno acquistato fra il Sile e il Piave Nuovo.

Era nato a Cremona il 10 novembre del 1862. Passato dalla Scuola di Modena all'Accademia di Torino, n'era uscito sottotenente d'artiglieria il 24 aprile del 1881. Aveva partecipato alla campagna della Libia. Là, sul Piave, aveva cooperato efficacemente alla vittoria.

NAVI DA GUERRA AMERICANE

(S) **Washington**, 9 — Il Dipartimento della Marina annunzia che in occasione della festa nazionale del 4 Luglio vennero varate 17 navi da guerra, di cui 15 cacciatorpediniere. Nel medesimo giorno vennero impostati altri 8 cacciatorpediniere non appena quelli completati ebbero preso il mare.

MORTE DI UN AVIATORE ITALIANO

(S) **Londra**, 10 — Il *Daily Mail* ha da New York: Il celebre aviatore italiano Gino Gianlelico è rimasto ucciso a Mineola (Long Island) ieri durante meravigliose esperienze di volo. Per mezz'ora l'aviatore italiano aveva fatto fremere colle sue prove di destrezza migliaia di spettatori, tra cui il capo della Missione dell'Aviazione inglese ed altri ufficiali. Egli eseguiva circoli e doppi circoli e tutto il repertorio dell'acrobatismo aviatorio, sempre a lievissima altezza in modo che gli spettatori potessero vederlo meglio. Finalmente a 300 piedi di altezza tentò un rovesciamento due secondi più tardi l'apparecchio cadeva al suolo, rimbalzava a un'altezza di 20 piedi e ricadeva completamente infranto. L'aviatore respirava ancora, quando fu estratto dai rottami, ma morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Economia e Banche

LA RISERVA AUREA DELLE BANCHE FEDERATE AMERICANE

(S) **Washington**, 9 — Il dipartimento del Tesoro pubblica cifre ufficiali dalle quali si apprende che la riserva aurea delle banche federali è aumentata nella scorsa settimana di 10 milioni di dollari. I depositi governativi mostrano un aumento di dollari 43.900.000, e dai resoconti delle banche private si nota anche un continuo aumento nei depositi dovuto ai sopraprofitti di guerra e all'aumento dei redditi.

IL CAFFE' DEPOSITATO ALL'HAVRE.

A proposito del crescendo sui prezzi del caffè pubblichiamo lo stock del medesimo che al 4 corr. si trovava a La Havre:

	1918	1917
Santos	785.200	1,269.259
Brésil	41.095	411.142
Haiti	63.195	76.425
Antille		
Messico	94.419	171.903
Java	109	211
Costa Malabar	6.373	7.868
Diversi	7.482	7.472
Guadal Kupa-Martinica	862	407
Madag Réunion	1.374	898
Indo-Cina	1.177	2.056
Nouve Calédonie	67	683
Diversi	127	482
Totale	941.500	2.025.090

Nel 1916 alla stessa epoca il totale era di 2.242.558

I prezzi che attualmente si applicano a Rio Janeiro sono: *Standard* 5.625 reis a Santos 5.800.

Quindi gli attuali aumenti di prezzo in Italia sono insignificanti.

ORGANIZZAZIONE BANCARIA TEDESCA CONTRO LA FINANZA ROMENA

(S) **Parigi**, 9 — Il senatore romeno Draghicescu riferisce al *Temps* che le banche tedesche e austriache hanno ordito un complotto contro gli istituti finanziari rumeni. Questo complotto è organizzato dalla Deutsche Banque e dalla Disconto Gesellschaft allo scopo di accaparrare il credito romeno, che Marghiloman vorrebbe statizzare. Tali manovre sono dirette a spezzare la resistenza nazionale ed economica del paese.

Banco di Sicilia

		Situazione al 10 giugno	Situazione al 20 giugno
Cassa: (specie met. milioni)	L.	59.970.000	50.411.000
Portaf. su piazze it.	»	96.089.000	97.129.000
Anticipaz. ordinarie	»	27.509.000	27.674.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	»	24.007.000	24.888.000
Circolazione:	»	386.849.000	392.017.000
» per c/ commercio	»	30.727.000)	42.495.000)
» per c/ Stato		350.122.000)	349.522.000)
Debiti a vista	L.	110.040.000	112.267.000
Dep. c/c fruttifero	»	31.343.000	32.407.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	108.482.000	109.046.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		40.84 %	36.36 %

Banca d'Italia

SITUAZIONE AL

		10 giugno 1918	20 giugno 1918
		Attivo	
Riserva: Oro e argento	L.	925.460.000	914.630.000
Valute equipar.	»	229.282.000	215.457.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di emi. e valute diverse	»	298.092.000	195.155.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.887.225.000	1.828.426.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	68.000	76.000
Anticip. al Tesoro	»	2.225.000.000	2.285.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	220.002.000	220.000.000
Co. att. nel Regno	»	239.748.000	205.786.000
Co. att. all'est. (non appl. alla riserva	»	46.803.000	43.601.000
Sofferenze	»	96.000	99.000
Spese e tasse	»	5.932.000	7.460.000
		Passivo	
Circolazione: col 40 % di riserv. a piena op. mot. per c/ del Tesoro	»	7.326.066.000	7.439.965.000
Debiti a vista	»	837.088.000	849.416.000
D.ti in Co. fruttif.	»	591.257.000	546.164.000
Rend.orr. nett.	»	22.686.000	23.720.000

La Finanza Italiana nel 1917-918
RISULTATO DEI 12 MESI DI ESERCIZIO

	Accertamento 1916-17	Riscossi a tutto Giugno 1918	1917	1916	Differenze del 1917-18 col 1916-17	col 1915-16	Previsione 1917-18 Esp. fin.
		(MIGLIAIA DI LIRE)					
Tasse sugli affari:							
Successioni	75.663	80.616	75.776	64.067	+ 4.840	+ 16.449	78.000
Manimorte	5.695	6.357	5.640	5.470	— 282	— 123	6.000
Registro	168.618	233.892	168.520	108.520	+ 65.373	+ 125.372	180.000
Bollo	134.190	157.306	134.162	98.268	+ 18.073	+ 58.998	150.000
Surrogazione del registro e del bollo	34.946	46.555	34.948	29.082	+ 11.607	+ 16.880	40.000
Ipoteche	10.173	12.660	10.078	9.308	+ 2.680	+ 3.386	11.000
Concess. governative	12.158	15.594	12.150	12.121	+ 3.294	+ 3.608	13.000
Velocipedi, motocicli, automobili, autoscafi	10.023	7.666	10.023	9.667	— 2.660	— 2.002	13.000
Cinematografi	5.064	7.000	5.066	3.986	+ 1.000	+ 3.217	8.000
Tassa di bollo sui gioielli	—	4.207	—	—	+ 4.207	+ 4.207	4.000
Tassa prof. o specialità medicinali	—	17.000	—	—	+ 17.000	+ 17.000	20.000
Tassa bollo conti trattoria	—	2.639	—	—	+ 2.639	+ 2.639	10.400
	448.357	562.456	445.090	335.695	+ 117.418	+ 226.763	516.500
Imposte sui consumi:							
Imposta fabbr. spiriti	71.662	45.850	71.682	49.552	— 25.832	— 3.702	82.000
Imp. fabbr. zucchero	195.850	161.126	195.856	158.454	— 34.730	+ 2.669	170.000
Imp. fabbr. olio di semi	2.558	1.801	2.568	—	— 768	+ 1.801	3.000
Altre imposte di fabbr.	46.659	33.186	46.968	50.987	— 13.807	— 17.801	40.000
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	427.517	509.758	427.528	309.385	+ 82.240	+ 200.373	534.000
Imp. concess. esportaz.	32.713	31.353	32.713	15.051	— 1.360	+ 16.302	35.000
Imp. vendita olii miner.	14.053	16.776	14.058	8.587	+ 2.723	+ 8.189	15.000
Dazio sullo zucchero	42.067	26.725	42.060	403	— 15.361	+ 26.322	10.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	33.282	45.802	33.462	—	+ 12.520	+ 45.802	60.000
Dazi int. di consumo, (escl. Napoli-Roma-Palermo)	48.061	35.596	48.061	48.540	— 12.541	— 12.944	46.000
Imposta fabbric. saponi	4.549	24.754	4.549	—	+ 20.205	+ 24.754	30.000
Tassa di consumo sul caffè	2.838	22.611	2.838	—	+ 19.773	+ 22.611	[illegible]
	922.170	955.091	922.170	641.101	+ 32.921	+ 313.990	1.001.500
Privative:							
Tabacchi	602.237	830.068	602.237	498.177	+ 227.831	+ 331.891	650.000
Sali	122.475	122.388	122.475	109.059	— 87	+ 13.329	132.000
Fiammiferi (mon. vend.)	17.401	64.439	17.401	—	+ 47.038	+ 64.439	64.000
Carte da giuoco (idem)	—	2.346	—	—	+ 2.346	+ 2.346	3.000
Lotto (provento netto)	53.387	56.734	53.497	50.824	+ 3.367	+ 5.910	34.800
	795.500	1.070.975	795.610	658.060	+ 280.305	+ 417.916	886.800
Imposte dirette:							
Fondi rustici	98.630	113.097	98.630	90.717	+ 14.467	+ 22.370	106.740
Fabbricati	135.428	144.453	135.428	132.630	+ 9.025	+ 11.823	135.000
Ricch. mob. per ruoli	318.248	339.389	317.426	303.139	+ 21.063	+ 36.250	330.500
Id. id. per ritenuta	142.701	151.334	141.402	132.030	+ 9.932	+ 19.304	145.000
Contrib. cent. guerra	210.376	253.771	210.647	47.740	+ 33.125	+ 206.031	225.000
Imposta ultra profitti	109.227	432.208	99.627	—	+ 332.581	+ 432.208	350.000
Imp. esenz. serv. milit.	19.760	6.304	20.527	6.537	— 13.213	— 233	4.000
Imp. prov. ammini Soc. anon. e accom. az.	3.225	4.422	3.078	247	+ 1.345	+ 4.175	3.000
Dir. guerra risc. affitti	7.603	24.443	7.583	—	+ 16.860	+ 24.443	28.000
Imp. personale per milit. non combattenti	4.637	13.406	4.657	—	+ 8.769	+ 13.406	5.000
Contrib. sui terreni bonif.	—	1.366	—	—	+ 1.366	+ 1.366	400
Contr. pers. str. di guerra	—	—	—	—	—	—	4.800
	1.057.931	1.495.086	1.048.985	716.010	+ 437.101	+ 771.076	1.339.000
Servizi pubblici:							
Poste	209.603	220.643	209.608	162.406	+ 11.035	+ 58.237	220.000
Telegrafi	37.222	43.301	37.222	36.877	+ 6.079	+ 6.424	40.000
Telefoni	17.936	18.376	17.937	16.526	+ 440	+ 1.850	18.000
	264.766	282.320	264.767	215.819	+ 17.553	+ 66.501	278.000
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucch. di Stato)	3.468.730	4.361.910	3.476.552	2.565.675	+ 885.358	+ 1.796.235	4.091.500
Grano-dazio d'importaz.	13	41	13	19	+ 26	+ 22	—
Vendita zucch. di Stato	—	27.295	3.002	—	+ 24.293	+ 27.295	53.000

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente.

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. che apporta modificazioni alla legge 16 dicembre 1914, n. 1369, circa la pignorabilità e la sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle pubbliche Amministrazioni.

Id. id che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 16 dicembre 1914, n. 1362, e del Dec. Luog. 9 giugno 1918, n. 833, sulla cedibilità degli stipendi e delle mercedi degli impiegati ed operai dipendenti dallo Stato.

Id. id che proroga il termine per la presentazione delle proposte da parte della Commissione, istituita con dec. Luog. 10 febbraio 1918, n. 107, per lo studio della riforma dell'Amministrazione dello Stato.

Id. id che autorizza l'aggiunta di membri supplenti in numero doppio di quelli ordinari nelle Commissioni di requisizione.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

IN ONORE DELL'ON. ORLANDO

◆ **Palermo**, 10. — I Sindaci della Sicilia, plaudendo alla proposta del Pres. del nostro Cons. Prov. di dare all'on. Orlando un segno della riconoscenza e dell'ammirazione dei suoi conterranei hanno deliberato di offrirgli un'opera d'arte.

IL PRINCIPE DANILO A MILANO.

Milano, 10. — Insieme al principe Karageorgevic di Serbia, si trova da due giorni a Milano, il principe Danilo del Montenegro, con la sua consorte. Essi sono scesi al Palace Hotel.

Torino, 10. *L'elettrificazione della Ronco-Torino-Bussoleno*. Nella riunione di ieri della Giunta il Sindaco ha dato comunicazione delle recenti pratiche svolte relativamente all'elettrificazione della Ronco-Torino-Bussoleno; da dette comunicazioni risulta che il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto per detta elettrificazione, autorizzando altresì la convenzione colla Cassa di Risparmio di Torino per l'anticipo dei 30 milioni da impiegarsi nell'opera; che la ratifica della suaccitata deliberazione venne già fatta dall'on. Ministro dei trasporti e che la Cassa di Risparmio ebbe a definitivamente deliberare la convenzione suddetta.

Napoli, 10 — *Neo commendatore*. — L'on. Salvatore Girardi, è stato, motu proprio, insignito della commenda della Corona d'Italia.

All'on. Girardi che nel nostro Consiglio comunale in quello Provinciale e nel Parlamento porta l'alto contributo della sua fervida attività le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

Catania, 10 — *Pesce a buon mercato*. — A titolo di cronaca... e non per far invidia ai continentali, vi comunico i prezzi di vendita al pubblico stabiliti tra l'Ente Prov. Autonomo dei Consumi di Catania e il proprietario di tonnara sig. Loreto di Avola per la fornitura di pesce per tutta la presente stagione di pesca.

Tonno L. 3,20 - Spada L. 3,20 - Palamiti, incoli, alalunghe e pizzutelli 3,20 - Sgombri e caventi 3,50 al chilogramma.

La vendita viene iniziata alle ore 7.

La consegna, sul piatto della bilancia viene fatta contro presentazione di buoni che sono venduti nello stesso locale, valevoli per 500 grammi di pesce ciascuno, con il minimo di un buono ed il massimo di quattro per ogni acquirente, a seconda delle disposizioni prese giorno per giorno, in dipendenza della quantità disponibile.

Tagliacozzo, 10 — *Per l'estrazione del creosoto* — Si è costituita nella nostra città una Società anonima per la estrazione del creosoto e degli altri sotto prodotti del legno di faggio.

All'uopo la Società ha iniziato in Castellafiume la costruzione di un grandioso stabilimento.

Firenze, 10 — *La navigazione interna della Toscana*. — Per i primi mesi or sono, demmo la notizia che un gruppo di industriali si era prefisso di riprendere gli studi e i progetti esistenti per la navigazione dell'Arno e degli altri fiumi della Toscana e di tradurlo in atto, anche in vista dello sviluppo industriale del dopo guerra. Oggi, dopo la iniziativa presa dal Comitato di Mobilitazione Industriale toscano e le assicurazioni date dal Ministro dei Lavori Pubblici e da quello dei Trasporti, la Società si è costituita in Firenze sotto la denominazione di Società Anonima Cantieri Navali Toscani col capitale di un milione elevabile a due milioni. Nella Società entrano la Banca di Firenze, col suo presidente Marchese Lorenzo Ginori-Lisci, il suo direttore cav. Carlo Olivieri, il comm. Silvestri, presid. della Camera di Commercio di Lucca, il sign. Giulio Pucchiotti di Empoli, il comm. Adolfo Coppedè e il sig. Pio Marchini, consigliere delegato della Società Motori Marini di Milano. Nei Cantieri Navali Toscani si costruiranno navi a vela ed a motore e strumenti di aviazione. Sarà dalla Società costituita esercitata l'industria marittima in genere. La Navigazione dell'Arno sarà esercitata con l'applicazione della propulsione aerea, già felicemente esperimentata nell'aprile decorso dal Comitato di Mobilitazione industriale per utilizzare immediatamente, nell'attuale crisi dei trasporti le vie acquee e in particolar modo il fiume Arno, che è navigabile da Pisa a Firenze e che lo sarà da Firenze a Montevarchi appena eseguiti i modesti lavori richiesti ai Ministeri competenti.

Reggio Calabria, 10. — *Per l'agricoltura calabrese*. — E' aperto un concorso a premi, tra i proprietari di fondi rustici e gli agricoltori delle provincie calabresi che abbiano costruito case coloniche nel periodo dal 1 luglio 1918 al 30 ottobre 1919. La somma complessiva per i premi di L. 30 mila sarà ripartita in parti eguali per ciascuna provincia. Le somme non spese in una provincia potranno andare ai concorrenti premiabili delle altre. Le case coloniche dovranno essere di nuova costruzione e rispondere a tutte le nuove prescrizioni, stabilite. Ai Prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria ed ai direttori delle Cattedre Ambulanti, sono state trasmesse le disposizioni del Decreto.

Subiaco, 10 — (*Ferimo*) — *Servizio ferroviario*. — Ha prodotto buona impressione la notizia del ripristino della seconda coppia dei treni sulla linea Roma-Terracina, poichè si spera che anche quella soppressa un mese fa sulla ferrovia Mandela-Subiaco verrà riattivata.

Finiranno così, non solo il controsenso della soppressione del treno fatta proprio all'inizio dei grandi quanto urgentissimi lavori agricoli nella Campagna di Roma, eseguiti, per buona parte, dagli agricoltori dell'uno dell'altro sesso dell'alta e media vallata dell'Aniene, nonchè della stazione climatica, tanto ricercata fra i tranquilli quanto pittoreschi centri di vita posti a destra ed a manca del più bello dei fiumi, ma i frequenti, quanto incresciosi e perniciosi agglomeramenti di lavoratori, che per cinque giorni della settimana, non trovano la coincidenza nella stazione di Mandela, con grande perdita dell'agricoltura stessa, che in quest'epoca reclama braccia per gl'improrogabili lavori della rincalzatura del granturco e della mietitura.

Attendiamo dalle autorità competenti la ragionevole quanto sollecita soluzione dell'incresciosa questione. Che se, ciò che non ci auguriamo, dovessero le cose rimanere allo stato attuale, dovrebbero le amministrazioni comunali dei paesi danneggiati dalla soppressione in parola far valere i propri diritti ma non già con le ridicole proteste o per mezzo dei tribunali, sebbene con le loro dimissioni in massa, o, nel caso diritti non avessero, all'addivenire ad un accomodamento con la Direzione della Mandela-Subiaco, fosse pure mediante un collettivo e proporzionale elevamento dall'annuo canone relativo.

L'assistenza ai mutilati

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, costituita con legge dello Stato allo scopo di provvedere ai bisogni degli invalidi medesimi e di disciplinare e vigilare tutte le forme di assistenza che in loro favore fossero sorte o dovessero sorgere nel regno, non approva l'iniziativa di comitati, siano essi costituiti fra invalidi di guerra o all'infuori di questi, in quanto abbiano per iscopo di sollecitare dalla beneficenza privata la concessione di mezzi necessari per l'acquisto di protesi di ricambio ai mutilati di guerra.

E' bene che il pubblico sia informato, una volta per sempre, che tutti i mutilati hanno diritto, per legge, alle protesi di riserva e di ricambio e che l'Opera Nazionale è tenuta a tutte indistintamente le riparazioni e la rinnovazioni di apparecchi artificiali che occorrono al mutilato, non solo in un primo tempo, ma vita natural durante.

Le iniziative intese a sostituirsi in questo campo della assistenza, all'Opera Nazionale, appaiono pertanto del tutto superflue; mentre ove fossero eventualmente dirette a fornire ai mutilati arti in numero maggiore di quelli che gli ordinamenti attuali, del resto sempre suscettibili di miglioramento, accordano ai mutilati stessi, avrebbero per effetto, eccitando la speculazione di ditte private, di lanciare in circolazione un numero notevole di arti di diversi tipi, senza alcun controllo, e senza alcuna garanzia di qualità o di prezzo. Ciò sarebbe ben presto di grave imbarazzo agli stessi mutilati, i quali si troverebbero muniti di apparecchi, per la riparazione o sostituzione dei quali non potrebbero poi ricorrere a questa Opera Nazionale che, non è tenuta a provvedere se non nei riguardi degli apparecchi forniti da essa, e dall'Amministrazione Militare.

***

L'egr. cap. Giulio Orsi dirige ai giornali una lettera la quale dice:

Pensino i mutilati che esiste:

1) – Un «Ministro della Guerra» al quale fanno carico impegni precisi ed imprescrittibili, suscettibili forse di miglioramenti, ma non mai di restrizione.

2) – Una «Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra» la quale ha il compito di integrare le provvidenze del Governo con mezzi che il Governo stesso pone o porrà largamente a sua disposizione.

3) – Una «Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra» legalmente costituita che ha ed avrà Sezioni e Rappresentanze in tutta Italia, la quale, con programma vastissimo che si è solennemente imposto in Campidoglio in occasione del primo Congresso Nazionale, si è pure fra l'altro impegnata ad intervenire presso Enti Pubblici e privati a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti.

Ho potuto e posso constatare come purtroppo abbondino esempi di manchevolezze e di ritardi dovuti soprattutto, riguardo a protesi, alla normale necessità di un conveniente periodo di tempo perchè i mancanti siano completamente ridotti ed assestati; secondariamente al fatto che se, per deficienza di mano d'opera, e per difficoltà di approvvigionamenti, esiste un caro-viveri, per le stesse deficienze e per le stesse difficoltà non può non esistere un caro-protesi. E poichè i debiti della Nazione sono debiti di noi tutti, ogni buon patriota non potrà negare ch'è nella convenienza di noi tutti provvedere gradatamente e cioè tenendo conto delle maggiori, urgenti ed indifferibili necessità in luogo di pensare ora a tutto a qualunque costo vale a dire, come intendono gli industriali, a qualunque prezzo.

L'*Opera Nazionale* ricorda giustamente di essere incaricata con legge dello Stato di provvedere ai bisogni degl'invalidi ecc. ecc.

Dunque non è al Ministero della Guerra che «incombono impegni precisi» e non è esatto che l'*Opera Nazionale* abbia soltanto «il compito di integrare le provvidenze del Governo».

Lo Stato ha compiuto il suo dovere interessandosi vivamente della benemerita classe dei mutilati ed affidandola all'*Opera Nazionale*.

Il valoroso cap. Orsi – decorato di tre medaglie – constata intanto nella sua lettera che abbondano esempi di manchevolezze e ritardi circa gli arti ai mutilati.

Or, a chi deve farsi risalire questo inconveniente?

L'egr. scrittore della lettera sembra spiegare i ritardi affermando che come esiste il caro-viveri esiste il caro-protesi e che conviene, meno pei casi urgentissimi, attendere tempi migliori al fornimento degli arti per i mutilati.

Ora, a noi sembra che la questione si riduca in brevi termini. Tutti i casi appaiono ugualmente urgenti quando manchino un braccio od una gamba e si debbano sostituire. E poichè la guerra vittoriosa non sembra dover finir presto, non sappiamo perchè si dovrebbero rimandare le soluzioni al tempo di pace.

La verità è che la concorrenza soltanto potrà combattere il.... caro-protesi, e che i preposti al nobile compito pro-mutilati penseranno presto, in base all'esperienza che dalla concorrenza dei primi tempi deriverebbe – sia per i prezzi che per la bontà degli apparecchi – a scegliere uno o più tipi meglio adatti e più economici.

Ricordiamo, del resto, che esiste la facoltà nel Governo di stabilire i *calmieri*. E che, occorrendo, esso potrebbe fare altrettanto per le protesi, evitando così il..... rincaro.

Intanto saranno certamente evitati i monopoli anticipati e posticipati degli eminenti ed integri uomini preposti all'*Opera Nazionale*.

Scienze e Lettere

LA RASSEGNA ITALIANA

Sono usciti i primi numeri della *Rassegna Italiana* diretta da Tommaso Sillani.

Questa importante rivista, che è subito riuscita ad occupare uno dei primi posti fra le nostre pubblicazioni periodiche, pubblicherà nei prossimi numeri due novità di grande interesse: *Glauco*, dramma lirico dovuto all'autore notissimo d'*Oriana*, Ercole Luigi Morselli, e il romanzo di Marino Moretti che si intitola *La voce di Dio*. Questo romanzo, come già il *Sole del sabato*, che ebbe così vivo successo rappresenta vita e ambiente di paesi romagnoli oltremodo caratteristici.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Tina di Lorenzo, col prossimo triennio si ritirerà dalle scene. Armando Falconi continuerà nel capo-comicato, associandosi altri elementi per una compagnia primaria.

— Ermete Zacconi fa smentire di aver firmato contratti per il prossimo anno nei teatri dell'America del Sud; egli pensa invece di ritornare alla *Scala* di Milano, dove nella scorsa stagione ha avuto grande successo artistico e finanziario.

***

Cinematografo. — Vittoria Lepanto annunzia il suo prossimo matrimonio con un ricco industriale, ed il suo ritiro dalle scene cinematografiche.

ECHI DI ATTUALITA'

Un teatro italiano

Mettiamo pure che se ne parli con la stessa intonazione e per lo stesso necessità con le quali e per le quali si parla della carne e del pesce, del servizio ferroviario e tramviario, del problema delle scarpe e di quello delle pigioni. E' pur vero che si comincia anche a parlare del teatro, non come spettacolo – chè questo non è mai mancato, nè pare debba mai mancare – bensì come istituzione nazionale di cultura e di educazione. In pochi giorni, si è letta la lettera di un'attrice sopra un giornale e l'annunzio che il Governo, a traverso un suo ufficio di assistenza e propaganda, indice un concorso per «lavori drammatici di propaganda alla resistenza e di esaltazione alla fede patriottica, ecc.»

L'attrice, valorosa se non popolare, lamentava con molte parole, non nuove nel mondo ma un po' strane da lei, che il teatro italiano non esistesse e che il Governo non si fosse mai occupato di farlo esistere.... e, per confortare i suoi lagni, additava l'esempio della Francia, dove, anche in mezzo alla lotta più crudele, non si dimentica l'arte teatrale e, pur tacendo oggi, si preparano i talenti artistici e commerciali del domani.

Verissimo. Ma l'attrice dimentica due cose essenziali. La prima che dal 1577, quando da una compagnia italiana dei «Gelosi» (bravura e notorietà) fu fondato un secondo teatro a Parigi – il «Théâtre du Petit Bourbon» – a Parigi, due teatri contessero sempre non solo per la gloria artistica, il che sarebbe poco, ma per la politica nazionale il che è tutto, il che è l'alito vitale che anima una qualsiasi istituzione che voglia rappresentare un elemento di passione pubblica e di interesse inestinguibile.

Il 27 aprile 1784, col *Mariage de Figaro* di Beaumarchais, nasceva il teatro moderno; poco dopo Andrea Chénier dava il *Carlo IX* o *La scuola dei Re*, cioè la prima tragedia nazionale. Fra il Palais Royal, repubblicano, e la Comédie Française, realista, sin dal tempo della rivoluzione, si svolgevano lotte d'arte e di politica che coinvolgevano gli stessi spettatori. Nè bisogna dimenticare che nel 1830 l'*Hernani* di Victor Hugo valse sul teatro la rivoluzione politica. E già Alessandro Dumas padre aveva dato il suo primo lavoro *Enrico III*; e subito dopo Casimir Delavigne dava il *Luigi XI*... Teatro di politica prima, e teatro di costumi poi: con Alessandro Dumas figlio, Emilio Augier, Théodore Barrière, Victorien Sardou... come, ancora prima di tutti questi, era stato teatro di politica e di costumi con Corneille e Racine e Molière.

Che cosa può opporre l'Italia, che non fu mai una Nazione, alla Francia, che fu sempre una Nazione? Artisticamente, lavori e autori mediocri – Maffei, Metastasio, Manzoni, Monti, Silvio Pellico, Niccolini, lo stesso Alfieri; tragedi ai quali, se non mancò l'animo e l'ingegno, mancò quello spirito di nazionalità che non è fatto soltanto di sanitti nostalgici a un ideale irraggiungibile, bensì di affermazioni di possesso e di orgogli di continuità.

La seconda cosa che l'attrice dimentica è più semplice e più pragmatista, ma non meno importante ed irrefutabile – ed ecco perchè ho detto che certe lamentele son parse strane da lei – ed è questa: che alla creazione di un teatro nazionale, se può giovare l'appoggio dello Stato, non può assolutamente mancare l'adesione piena e salente dei comici, quando – com'è in Italia – essi non siano dipendenti e sovvenzionati da alcuno e quindi obbligati a subire un programma, anzi liberi di giudicare e mandare, tale e quale Minosse. Ora: può farsi credere al pubblico che legge un giornale quel che si vuole, non può darsi ad intendere ad alcuno che conosca un po' da vicino il mondo teatrale, la sfiducia, anzi il disprezzo, che i comici italiani nutrono per la produzione nazionale, le asserzioni da essi a ogni occasione ripetute (dalla stessa attrice, in una intervista pubblicata) che gli autori italiani son di mille cubiti inferiori agli stranieri... Ragion per cui, diciamo noi, attori ed attrici concedono il loro esclusivo patrocinio agli autori stranieri, siano del nord o del sud o dell'est o dell'ovest... Che cosa rimane a uno scrittore italiano, che si senta votato dal genio e dal gusto al teatro, se non ripiegarsi su se stesso nella sua dignità offesa, o buttarsi in polemiche altrettanto vane quanto disgraziatamente inopportune? Noi vediamo e l'una cosa e l'altra ogni giorno: artisti, uomini che avrebbero la mente e il cuore capaci di creare, dunque, questo teatro nazionale..., contro la cui inesistenza tanto si deprecа e contro l'avvento del quale tanto si congiura..., tenuti lontani dalla fonte della loro gloria e anche della loro fortuna, perchè arrossiscono di vergogna e d'ira al solo pensiero di dover passare sotto le forche caudine di un capocomico ignorante e tronfio, di una capocomica infatuata di esotismo e di gloriole specializzate.

Ora occorre la «propaganda alla resistenza ed alla esaltazione patriottica» e lo Stato pensa che a ciò fare possa contribuire il Teatro. Certissimamente.

Staremmo per dire che il teatro è la sede naturale di ogni propaganda. Ma nessuno si illuda che, da questo spunto d'immediata opportunità, possa finalmente nascere un teatro nazionale. Non sono i concorsi, più o meno falliti per l'assenza di concorrenti che sanno il loro proprio valore, nè sarà l'imposizione governativa di un lavoro sporadico alle compagnie drammatiche, gli espedienti in virtù dei quali si potrà suscitare dalla morta gora della ribalta .... non osiamo dir della coscienza drammatica... un proposito davvero patriottico e davvero fattivo.

Altro occorre per dare alla Nazione ormai adulta e ormai completata, quel Teatro Nazionale che è vanto, per non dir d'altri, della Francia e attorno alla mancanza del quale, in Italia, con lacrime un po' troppo di coccodrillo, si sono uditi in questi giorni lamentazioni.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Pietro Cuppari

«L'agricoltura è scienza perchè trae dalle fonti della medesima i principii dei suoi insegnamenti, è arte perchè è la più antica delle maestranze applicate a quella grande officina che ha per aria la terra e per volta il cielo; è mestiere perchè è il primo ed il più utile esercizio ammanuense cui l'uomo possa dedicare le sue braccia».

«Dopo l'aratro il mietitor»

Mai come quest'anno riesce opportuno questo precetto che Lucio Moderato Columella dettava duemila anni fa ai suoi concittadini di Roma.

Imperocchè le straordinarie pioggie cadute in questi giorni rendono il terreno soffice e facile al lavoro dell'aratro.

Chi non ne approfitta, cioè non ara, il suo terreno, in questo momento perde la migliore delle occasioni.

Ma perchè infine scrittori antichi e moderni insistono nel raccomandare questo lavoro estivo del suolo?

Molte pratiche antiche vengono spiegate e confermate dalla scienza moderna.

Orbene questa è una fra esse.

Fu il Boussingault che dimostrò sperimentalmente come esponendo la terra al sole d'estate si promuova lo sviluppo dei nitrati a spese degli agenti atmosferici, nitrati che costituiscono il principalissimo alimento delle piante e specialmente dei cereali.

Si può dunque concludere che l'aratura fatta ora d'estate equivale ad una concimazione quasi gratuita.

Se tutti gli agricoltori seguissero l'antico precetto che Virgilio racchiudeva in queste parole «nudo mieti, nudo ara» per significare anche dai che si devono arare in estate, la questione della produzione frumentaria sarebbe risolta. Per fortuna oggi trattori meccanici ne facilitano al sommo grado l'applicazione.

Una varieta' di erba medica per le regioni secche

Alle regioni del Mezzogiorno d'Italia, che difettano d'acqua, Lo Priore nel fascicolo 12 delle «Stazioni Sperimentali agrarie Italiane» raccomanda la coltura della *Medica falcata*, la quale è una varietà spontanea della *Medica comune* a fiori gialli.

Per distruggere le erbe parassitarie delle piazze, delle strade, dei viali, dei cortili ecc.

Per distruggere le erbe parassite nei viali e cortili si innaffiano con una soluzione al 10 % di acido solforico, oppure con una miscela di 200 parti di acqua, 10 di calce ed una di zolfo dopo averle fatte bollire.

Questo suggerimento, oltre che a tutti quelli che si trovano in condizione di servirsene, ci permettiamo di raccomandarlo alla direzione dei giardini di Roma e delle altre città per risparmiar quel pezzo e costoso lavoro a tanti operai e spazzini di zonare le sentili ma tenaci erbe che si annidano negli interstizi delle lastre e dei selci.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig.ra Matilde – Siena. — Per conservare le patate le avvolga in uno strato di cenere. Questo metodo casalingo è buono ed innocuo. Il metodo industriale d'immergerle per qualche ora in una soluzione al 2 % di acido solforico non è del tutto innocuo.

***

Sig.ra Emilia – Roma. — Per togliere le macchie di ciliege, visciole ed altre frutta alla biancheria bagni il tessuto con acqua e lo tenga per qualche minuto sopra suffumigi di solfo in[illegible].

***

Sig. P.M. – Roma. — Per somministrare carrube macinate ai cavalli bisogna farle rammollire in acqua per 48 ore ed è meglio prima tagliuzzarle con un trincia-tuberi od in mancanza con un coltellaccio.

Camillo Mancini.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO

(S) **Londra**, 10 — Secondo un dispaccio da Nashville all'*Agenzia Reuter* un centinaio di persone sono rimaste uccise in un urto fra treni viaggiatori avvenuto ieri presso Nashville. Vi sono oltre 80 feriti.

Consiglio Provinciale

Seduta del 10 luglio - Pres. sen. Tittoni.

Assiste il Prefetto comm. Aphel.

Pieruntoni. Commemora il figlio del defunto Cons. Prov. Domenico Oliva, gloriosamente caduto.

PER IL PREZZO DI REQUISIZIONE DEL GRANO

Presidente. Comunica che il cons. Caribelli ha presentato una domanda diretta a provocare un voto da rivolgersi al Governo, perchè provveda a un congruo aumento del prezzo di requisizione del grano.

Presidente. Osserva che la questione non può essere isolata ma collegata alle altre questioni agricole dell'attuale momento. Dopo che il cons. Caribelli ha svolto la sua domanda, il cons. Ludovisi propone la nomina di una Commissione che formuli i voti relativi, deferendone al Presidente la designazione.

Presidente. Pone ai voti la proposta che è approvata.

La Commissione risulta così composta: Caribelli, Marchetti, Orrei, Sili, Pierantoni.

PER L'ISTITUTO DEI SORDOMUTI.

Presidente. In conformità del mandato conferitogli nella scorsa adunanza dice di aver parlato col Ministro Berenini sulla questione dell'Istituto e comunica quanto appresso:

Adempiendo al mandato affidatomi dal Consiglio Provinciale ho conferito col Ministro della Pubblica Istruzione circa l'istituto dei sordo-muti. Nel nostro colloquio improntato alla maggiore cordialità il Ministro dopo avermi espresso i suoi sentimenti di grande deferenza pel Consiglio Provinciale che così largamente provvede al mantenimento dell'Istituto, mi ha soggiunto che egli aveva dovuto suo malgrado, procedere alla nomina di un commissario in seguito alle dimissioni prima date e poi risolutamente confermate dal Consiglio di amministrazione del quale egli aveva riconosciuto le benemerenze. Il Ministro mi ha inoltre dichiarato che il desiderio del Consiglio Provinciale per la pronta ricostituzione dell'amministrazione corrisponde pienamente al desiderio e al proposito suo.

Pertanto a me sembra che il Consiglio possa e debba ritenere chiuso l'incidente prendendo atto delle cortesi dichiarazioni del Ministro.

Il Consiglio prende atto della comunicazione.

DIMISSIONI DELLA DEPUTAZIONE PROV.LE

Presidente. Pone in discussione il n. 1 dell'ordine del giorno che reca: Dimissioni della Deputazione Provinciale.

Iacoucci. Dato il motivo che ha determinato le dimissioni, collegate al recente decreto luogot. che proroga il termine delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, reputa atto di correttezza invitare la Deputazione a non insistere nelle dimissioni stesse.

Orrei. Dichiara che se la proposta Iacoucci sarà posta in votazione, la minoranza si asterrà dal voto.

Zegretti. Si associa alla proposta Iacoucci. Accenna alla necessità della concordia nazionale, osservando come la guerra, fra i tanti cambiamenti, ha prodotto una profonda crisi anche nei partiti.

Osserva pure che ogni differenza fra maggioranza e minoranza, specialmente in una amministrazione dove prevale il concetto amministrativo su quello politico, dovrebbe scomparire. Si rivolge quindi alla minoranza perchè non voglia negare il contributo delle sue idee nel comune interesse. Conclude coll'invitare il Consiglio a non accettare le dimissioni della Deputazione.

Orrei. Replica dicendo che appunto perchè il carattere dell'assemblea è amministrativo più che politico, egli, che fa plauso alla concordia, crede come la minoranza, che ha sempre partecipato e parteciperà ai lavori delle Commissioni nominate dal Consiglio, [illegible] non partecipare ai criteri amministrativi dell'assemblea stessa, senza ledere la concordia nazionale.

Pariselli. Chiede se non sia il caso di rendere noto al Consiglio, l'ordine del giorno votato dalla minoranza relativamente alle dimissioni della Deputazione, perchè in esso si fa cenno della questione finanziaria della Provincia.

Presidente. Poichè è stato accennato alla questione finanziaria, si crede che, data la gravità dell'argomento, la Deputazione potrebbe fare ampie dichiarazioni in proposito nella prossima adunanza.

Ludovisi. Riporta la questione alle sue origini. Le dimissioni non sono causate da mancanza di fiducia da parte del Consiglio, ma da un atto di correttezza da parte della Deputazione, la quale ha creduto di invitare la minoranza a collaborare con essa; ma poichè i colleghi non hanno creduto di aderire all'invito, la crisi viene a sparire. Pertanto, anch'egli si associa alla proposta Iacoucci di non accettare le dimissioni.

Montani e Clementi. dichiarano che si asterranno dal voto.

Clementi. spiega le ragioni che lo spingono ad astenersi. Essendo sorta una questione di spirito ed avendo il Presidente ritenuto che essa possa essere ampiamente discussa in altra adunanza, un ordine del giorno che respingesse le dimissioni precorrerebbe gli avvenimenti.

Presidente. Pone ai voti la proposta Iacoucci sulla quale la minoranza chiede l'appello nominale. La Deputazione si astiene.

La votazione dà il seguente risultato:

Votanti	35.
Astenuti	21.
Favorevoli	14.

Lante (*Pres. della Deputazione*). Prende atto della votazione, ringraziando i colleghi dell'attestato di stima dato alla Deputazione e dichiara che questa ritira le dimissioni. Comunica che, accettando il consiglio del Presidente, in una prossima adunanza presenterà un'estesa relazione sulla situazione finanziaria della Provincia.

PROPOSTE APPROVATE.

Rinviate le proposte di cui ai nn. 2, 3, 4 e 6 dell'o.d.g. il Presidente pone in discussione la proposta n. 7. *Regolamento sulla caccia. Proposte di modificazione*. Riferisce favorevolmente il cons. Massimo e il Consiglio approva.

Proposta n. 8. *Via Albo Dedicazioni dell'elenco delle provinciali*. Riferisce favorevolmente il cons. Pizzirani. E' approvata.

Rinviata la discussione della proposta n. 10. *Contributo provinciale per la linea tramviaria quartiere Trionfale-Monte-Mario-Monterotondo. Richiesta del Comune*. E' approvata dopo il riferimento favorevole del cons. Pariselli.

NOMINE.

Poichè si deve procedere ad alcune nomine, il cons. Zegretti, riferendosi alle dichiarazioni del cons. Orrei, propone che nelle nomine stesse si dia largo posto alla minoranza:

Commissione elettorale provinciale: Nomina di un membro in sostituzione del def. D. Giovanni Borghese. Nominato Fabi.

Scuola Normale di Velletri: Nomina di un membro in sost. di D. Giov. Borghese. Nominato Barbetta.

Società contro l'accattonaggio: Nomina di un rappresentante della Prov. in sost. di D. Giov. Borghese. Nom. Sili.

Commissione per la revisione del consumatico 1917: Nominati: Cencelli, Pariselli, Fabi, Marchetti, Di Fabio.

Asilo Savoia: Nomina di un membro in sostituz. di D. Giov. Borghese. Nom. Pariselli.

Commissione requisizione quadrupedi 13° art.: Nomina di un rappresentante della Prov. in sostituz. di D. Giov. Borghese. Nom. Montani.

Pia fondazione Franchetti-Hallgarten: Nominato: Marchetti.

Ist. Naz. d'istruzione professionale: Nominati: Caribelli – Perni.

Giunta Prov. Amm.: Nomina di un membro in sostituz. del defunto comm. Fanelli. Nominato: Caponetti.

LETTERA DEL MIN. DELLA MARINA.

Presidente. Legge una lettera del Ministro della Marina il quale ringrazia l'assemblea dei voti di plauso espressi dal Consiglio ai valorosi marinai italiani.

La seduta termina alle 18,30.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO PER I FATTI DI TORINO

◆ **Torino**, 10. — (ore 14.25) (ermon) - Si è iniziato stamane al nostro Tribunale di Guerra il processo per i noti fatti di agosto.

Il Tribunale è così composto: pres. comm. Filippi, colonnello dei carabinieri; giudici colonn. cav. Revanl, ten. colonn. Bosco, giudice supplente cap. Chiaverino, giud. relatore magg. cav. Piri; P. M. colonn. cav. Giuseppe Brinotti. Funge da segretario il ten. Di Colloredo.

Il collegio di difesa è quasi al completo.

Alle 9 vengono introdotti i 13 imputati cioè: Barberis Francesco, Pianezza Giuseppe, Boccignoni Virginio, Ghignoli Luigi, D'Alberto Saverio, Giudice Maria, Rabezzano Pietro, Elvira Zocca, Cavallo Leopoldo, Aostis Anselmo, Giacinto Menotti Serrati, Ercole Ettore e Fagiano Luigi.

L'angusta tribuna del pubblico è occupata dei parenti e da amici degli imputati i quali ostentano disinvoltura.

Dopo la lettura dell'atto di accusa viene fatto l'appello dei testimoni a difesa – circa 200 – fra cui l'ex-Sindaco di Torino comm. Usseglio, diversi deputati socialisti, consiglieri comunali e pubblicisti, il Presidente della Camera di Commercio di Torino, comm. Bosso, il questore di Milano, comm. Sala ed altri.

L'on. Modigliani presenta ed illustra con gran copia di argomentazioni cinque motivi di nullità deducendo l'incompetenza a giudicare del Tribunale di guerra e sostenendo essere il processo di competenza delle Assise.

Il Tribunale domani pronunzierà la sua ordinanza. Nella eventualità di un secondo rinvio la difesa ha chiesto la libertà provvisoria degli imputati.

TRIBUNALE – XI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Tanturri – *P. M.*: cav. Giliberti – *Difesa Fassini*: on. Marchesano e avv. Fabrizi – *Difesa Alfieri*: on. Raimondo e avv. Romualdi.

La querela Fassini-Alfieri

Ieri si doveva riprendere la discussione della querela per diffamazione sporta dal barone Alberto Fassini contro il cav. Ajace Alfieri e l'altra per lesioni intentate da quest'ultimo contro il Fassini stesso.

Appena però aperta l'udienza il P. Ministero dichiarò che essendo dalla deposizione del teste Gian Francesco Guerrazzi, direttore del *Fronte Interno* risultato che gli estratti dell'articolo incriminato si trovano conservati in un cassetto della scrivania appartenente al teste Romolo Murri era suo obbligo chiedere il rinvio della causa e la conseguente trasmissione degli atti al Procuratore del Re perchè fosse estesa l'azione penale anche al Murri.

Il Tribunale accolse la richiesta e così la causa fu rinviata a nuovo ruolo.

Novità, Varietà, Aneddoti

AMERICANI E I CONTI D'ALBERGO.

Ciò è avvenuto – scrive *Le Figaro* – a Parigi, ma può darsi che in Italia avvenga alcun che di simile. E' nota l'ingordigia di taluni albergatori non mai abbastanza punita.

Due soldati americani si recarono in un albergo ove consumarono il pasto di uso consentito dalle leggi restrittive sull'alimentazione; l'importo non avrebbe potuto superare le 15,020 lire.

Invece l'albergatore portò loro un conto di ben 70 lire. I due americani non si commentarono punto e pagarono senza fiatare. Tornarono anzi l'indomani ricevuti e serviti con molta premura.

Infine fu presentato il conto.

I due soldati, senza fiatare e senza scomodarsi affatto lasciano il posto per andar via.

Il locandiere fa delle osservazioni e essi rispondono con magnifica flemma:

— Ieri avere pagato anche per oggi.

Speriamo che l'esempio sia salutare.

CRONACA DI ROMA

La panificazione

Nella frequente oscillazione tra il bene ed il male della panificazione ed in presenza di eventuali singole soluzioni del problema che potrebbero essere in aperto contrasto con quello che è l'interesse generale dei cittadini presente presso certi forni, riteniamo opportuno di occuparci ancora una volta della questione, che realmente è assai importante agli effetti della tanto desiderata e necessaria «resistenza interna».

Si tratta del «pane nostro quotidiano», che è oggi più che mai la base sostanziale della nostra alimentazione.

Tutti discutono del problema della panificazione, tutti deplorano la cattiva panificazione di non pochi forni; tutti dicono che mancano le maestranze e che gli operai, nella maggior parte, sono improvvisati lavoratori del pane, ma non panettieri di mestiere; tutti dicono un mondo di cose belle su questo argomento che investe il punto centrale, diremmo così, dell'alimentazione.

Ma nessuno ancora vuol dire ciò che noi più volte abbiamo detto e che abbiamo avuto la soddisfazione di vedere accolto come principio di massima dal competente Ufficio Centrale Esoneri Militari: ogni forno elettrico-meccanico deve avere un «direttore tecnico-operaio».

L'illustre generale Sodani, che con tanto illuminato acume presiede quell'Ufficio, ha riconosciuto la necessità di dare in esonero ad ogni forno elettro-meccanico almeno il direttore-tecnico operaio, il quale è la guida tecnicamente utile ed indispensabile, specialmente in regime di farine miscelate, per tutti i lavoranti, anche se sufficientemente esperti nel mestiere.

Qui è tutta la questione.

Ed occorre risolvere questo punto del problema, altrimenti tutto il resto è discussione inutile e priva di base, dacchè non si può pretendere una panificazione buona da forni ai quali manchino la direzione tecnica operante e le maestranze.

Sappiamo noi conosciamo casi nei quali, tanto a Roma che nelle provincie, forse per accertamenti errati o per equivoco di informazioni, si è negato l'esonero a direttori tecnici operai i quali, agli effetti del servizio militare, sono permanentemente inabili alle *fatiche di guerra*.

Occorre, invece, riprendere in esame questi casi ed evitare che si chiudano i forni per la chiamata in servizio militare *sedentario* dei direttori tecnici operai, i quali affollerebbero inutilmente depositi ed uffici, mentre potrebbero prestare feconda la loro opera personale nei loro forni, che così continuerebbero a funzionare.

In un grande centro come Roma la chiusura di alcuni forni elettro-meccanici può non determinare una *rarefazione* pericolosa come numero di mezzi di produzione, d'accordo; ma è pur anco vero che nel campo della panificazione più che al numero, bisogna provvedere senza esitazioni alla *qualità* dei mezzi di produzione (forni) e del prodotto (pane).

Il pane, ripetiamolo, è oggi la base principale dell'alimentazione del popolo. Onde non sarebbe provvedimento politicamente saggio quello che, potendolo senza alcun danno per l'efficienza bellica dell'esercito, non evitasse la soppressione di mezzi di produzione che si sono rivelati ottimi per nelle attuali contingenze.

Del problema esaminato dal nostro punto di vista, che è quello pratico, non trascura di occuparsi per Roma il Prefetto comm. Aphel, con quel calore che viene dalla convinzione di compiere provvida opera amministrativa.

Tutta l'azione che il comm. Aphel vorrà svolgere al riguardo sarà, indubbiamente, per lui alto titolo di benemerenza perchè egli avrà tutelato con sapiente prontezza gli interessi del popolo.

Al Ministro degli approvvigionamenti e dei consumi, on. Crespi, non sfuggirà l'importanza nazionale del grave problema della panificazione, che potrebbe chiamarsi «problema del munizionamento dello stomaco» e in questi momenti le munizioni — di qualunque genere siano — non solo non debbono mancare, ma debbono anche essere buone. Quindi l'on. Crespi, allo scopo di rimuovere inconvenienti che si verificano così a Roma come in alcuni centri delle provincie, potrà prospettare al Ministero Armi e Munizioni la necessità assoluta ed urgente di assicurare ai forni i mezzi umani tecnici perchè possano funzionare *tecnicamente*, vale a dire producendo del pane che sia degno della quotidiana invocazione.

E l'Ufficio Centrale Esoneri, specialmente nei casi di inabili alle fatiche di guerra, non negherà alle Autorità Prefettizie del Regno la possibilità di risolvere facilmente e con utilità generale il problema della panificazione, sul quale, fissato questo primo punto essenziale di partenza, ci sono molte altre cose da dire; e le diremo.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Vico, pref. della S. Congr. dei Riti; il Card. Marini, segr. della S. Congr. per la Chiesa Orientale.

— Ha inoltre ricevuto mons. Luigi Fantozzi, vescovo di Veroli; mons. Francesco Cammarota, vescovo di Capaccio Vallo; mons. Gian Domenico Pini; p. Mosser, proc. gen. della Congr. della Resurrezione; il can. Luigi Cazzamali; il bar. Carlo Basile; la M. sup. delle Suore di S. Carlo.

— *Il nuovo arcivescovo di Tuam.* — Mons. Tommaso Gilmartin, attualmente vescovo di Clonfert, è stato promosso alla sede Arcivescovile di Tuam (Irlanda).

Ministro della Repubblica Cinese presso la S. Sede. — L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Avendo la Repubblica Cinese espresso il desiderio di entrare in relazioni diplomatiche ufficiali con la S. Sede, Sua Santità ha accolto ben volentieri tale desiderio e ha dato il Suo «agrément» per la nomina di S. E. il Signor Tai Tchang Ling, già Ministro di Cina in Spagna e Portogallo, ad Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Cinese presso la Santa Sede».

Per l'onomastico del Re di Serbia. — Domani, 12 corr., in occasione dell'anniversario dell'onomastico di S. M. Re Pietro di Serbia, alle 10,30, avrà luogo nella chiesa russa (Piazza Cavour) una solenne funzione liturgica.

IL DISCORSO DEL SINDACO COLONNA

Questa sera, al Teatro *Argentina*, dove Prospero Colonna renderà conto alla cittadinanza dell'azione svolta durante il quadriennio 1914-18.

Siamo sicuri che converrà al Teatro *Argentina* una grande folla di pubblico, inquantochè il Sindaco Colonna gode meritatamente larghissime simpatie in ogni ceto della cittadinanza.

Ad ogni modo è bene che il primo magistrato dica chiaramente e sinceramente dell'opera comunale in questi difficilissimi momenti, giacchè oggi, più che mai, è necessario che le responsabilità siano ben delineate e ben chiarite. Noi non mancammo, con l'abituale serenità di giudizio, di rilevare taluna manchevolezza dell'Amministrazione nella risoluzione di alcune gravi questioni, ma non lesinammo neppure le lodi sull'importante e non facile azione che il Comune ha dovuto svolgere, specialmente per quanto si riferisce all'Annona, che in questi tempi ha necessariamente costituito il punto principale del programma amministrativo. Riservandoci di dare un giudizio sintetico allorchè avremo sott'occhio il testo del discorso, che abbiamo ragione di ritenere investa tutte l'attività del Comune durante il periodo di tempo succennato, frattanto plaudiamo all'iniziativa del Sindaco che verrà a sfatare qualche pregiudizio e a convincere taluno persone non sempre del tutto disinteressate, politicamente parlando, s'intende.

PER LA FESTA NAZIONALE FRANCESE

Firme di saluto alla Francia. — Le firme di saluto alla Francia e agli Alleati, che il popolo di Roma ha sottoscritto con molto slancio partiranno racchiuse nel ricco cofano dello scultore Dazzi, stasera alla volta di Parigi, dove Giorgio Clémenceau e gli Alleati le riceveranno in consegna, in forma solenne. Il comitato organizzatore rivolge un ultimo invito a quelli che hanno tardato a riconsegnare le schede perchè, oggi, in mattinata esse siano trasmesse alla sede del Comitato, Palazzetto Venezia Via San Marco 52.

Il Comitato confida che la diligenza dei consegnatari sarà pari alla premura del popolo che si è sottoscritto.

S. P. Q. R.

I nuovi tagliandi per la tessera annonaria. — Nei giorni dal 22 al 29 corr. saranno distribuiti i nuovi tagliandi per la tessera annonaria in sostituzione degli attuali che scadono alla fine del corr. mese di luglio.

I nuovi tagliandi saranno valevoli fino al 31 dicembre di quest'anno.

L'Ufficio Tessere si servirà anche questa volta, per la distribuzione, delle scuole cittadine per gentile concessione del R. Provveditore agli Studi comm. Martini.

Razione di grassi pel mese di luglio. — L'Ufficio di Annona comunica che le razioni dei grassi per il corrente mese di luglio sono le seguenti:

1ª settimana dal 1° al 7 luglio.

Tagliando N. 5 centilitri 125 di olio.

2ª settimana dall'8 al 14 luglio.

Tagliando N. 6 centilitri 125 di olio.

3ª settimana dal 15 al 21 luglio.

Tagliando N. 7 centilitri 125 di olio.

4ª settimana dal 22 al 28 luglio.

Tagliando N. 8 grammi 125 di lardo.

Non è assolutamente consentito di modificare l'ordine delle suddette razioni per modo che non può essere somministrato il lardo nelle settimane in cui si distribuisce l'olio e viceversa.

Il pesce dell'Annona. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che da oggi si inizia la vendita del pesce anche negli spacci in via Cavour 312 e via Marche 64-66.

I prezzi del pesce, negli spacci in via E. Q. Visconti, via Florida, via Cavour, via Marche sono fissati per oggi come segue:

Sarde L. 5 al kg. - frittura 7 - zuppa 5 - triglie e merluzzi 10.

I FUNERALI DEL GEN. MASPERI. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto generale Masperi, direttore generale del Personale ufficiali al Ministero della Guerra.

Il corteo si è mosso da via Alessandrina, tra due file di soldati che presentavano le armi.

Tra gli intervenuti al corteo abbiamo notato: il Ministro della Guerra gen. Zuppelli con il Sottosegretario Mcomartini, il Sottosegretario alla Marina, il Comandante il Corpo d'Armata gen. Marini, il Comandante la Divisione gen. Verandana, il Comandante del Presidio gen. Pontremoli, il gen. Trolli dei RR. CC., il direttore generale della P. S. comm. Sorge, il Prefetto comm. Aphel, il Questore comm. Castaldi una rappresentanza del Municipio e una rappresentanza di tutte le armi del presidio.

Erano ancora rappresentate molte scuole e istituti di Roma, come il Collegio Militare e la scuola tecnica «Giulio Romano» nelle persone del professore Baccari e della professoressa Cavalieri, come le associazioni dei militari in congedo. E v'erano anche presenti il gen. Baratieri, Capo di Stato Maggiore territoriale, l'ammiraglio Casanova, il gen. De Bruno, il gen. Chiapparoni, presidente del Tribunale Militare il gen. medico Gerundo, il direttore della Sanità Militare del IX Corpo d'Armata colonnello Riva, i colonnelli Fucci, Manunta, Pentili, capo di gabinetto del defunto. Foltissime le stuole di ufficiali superiori di terra e di mare, intervenuti non soltanto per un dovere ufficiale ma anche per rendere omaggio alle doti altissime di animo e d'intelletto del defunto.

La salma ha avuto l'assoluzione nella Basilica di S. Marco con solenne funzione ,more nobilium.

Poi il corteo si è ricomposto e ha proceduto per via Cavour, via Giovanni Lanza e piazza Vittorio Emanuele.

Seguivano il feretro il cognato, la moglie e la figli.

All'Arco di Santa Bibbiana vari ufficiali hanno dato l'estremo saluto alla salma.

Poi il corteo si è sciolto e la salma accompagnata dagli intimi, ha proseguito verso il Verano, ove è stata tumulata.

Mostra al Palazzo Chigi. — Da ieri si proietta la bella ed istruttiva film della Sanità Militare: *L'Ospedale dell'Addolorata*. Si assiste alle cure amorose e sapienti che circondano i gloriosi nostri soldati feriti dal momento del loro ingresso all'ospedale fino a quando lo lasciano guariti.

La Mostra dovrebbe chiudersi il 15; ma sarebbe opportuna una proroga in vista del concorso sempre notevolissimo di visitatori, che superarono domenica scorsa il numero di tremila.

La carta da macero pro-Croce Rossa. — Il Comitato Nazionale dei Rifiuti d'Archivio pro-Croce Rossa diffida tutte le famiglie, che abitualmente offrono la carta da macero alla Croce Rossa, di non consegnare la carta stessa se non ai militi appartenenti a quella. Istituzione previa esibizione di lettera di riconoscimento e rilascio di ricevuta provvisoria a stampa corredata dalla firma dell'incaricato.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-3 7 — Ammin. 12-34

La Pensione Mazzitelli chiusa dalla Questura. — Una lodevole ordinanza della Questura ha chiuso ieri la così detta *Pensione Mazzitelli* in via due Macelli 105: la casa è rimasta piantonata.

Il provvedimento del Vice-Questore cav. Capozzi era vivamente atteso, poichè da troppo tempo nella Pensione si svolgeva un genere di vita in contrasto con ogni regola morale.

Nella casa, che ospitava anche numerose «canzonettiste» e di caffè-concerto, avvenivano frequentemente incidenti vivaci che richiamavano l'attenzione della P. S. e la curiosità dei passanti; l'ultimo è di poche sere or sono, protagonisti un maggiore medico serbo e due delle ospiti non melanconiche.

Gli incidenti erano inevitabili, poichè nella Pensione, ove convenivano molti giovanotti aristocratici, si svolgevano riunioni con nocivi abusi di vini e narcotici di ogni genere: la cocaina era in voga.

Il rapporto della Questura al riguardo è dettagliato e preciso.

La vita interna della Pensione aveva spessissimo, nelle ore serali e notturne, ripercussioni sulla strada con colloqui intrecciati ad alta voce dalle finestre.

Ed ora che la Questura ha cominciato ad operare in via Due Macelli, è sperabile che verrà eliminato l'altro sconcio deplorevolissimo delle numerose donne che la infestano fino a tardissima ora, protette dalla eccessiva oscurità.

Arresti. — L'altra notte alcuni ladri sono penetrati, mediante scasso dal portone di via 88. Quattro 26, nello stabilimento ausiliario del cav. Silvestro Agostino ed hanno asportato oggetti per il valore di L. 5500.

In seguito alle indagini della delegazione del Celio furono arrestati Veroli Giorgio ventenne, Bentivoglio Federico diciottenne, Schiavo Luigi ventenne e Dorinelli Domenico.

Furono denunziati per complicità e incitazioni Attanasio Tito ventunenne e Lombardi Marianna ventitreenne.

Risse. — Ieri mattina al Viale Manzoni, Longo Francesco, di a. 65, per motivi di famiglia ebbe un litigio con la figliastra Maria Spuri, di a. 26, dalla quale fu ferito di coltello all'addome.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Alle ore 14.45 di ieri Angelo Liverani, di a. 28 per motivi d'interesse nella propria abitazione in via degli Equi 3, ebbe un diverbio con Maria Ulivi, di a. 40, e ne riportò lievi escoriazioni al viso.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Sorpresa di una bisca. — Ieri nel pomeriggio dagli agenti del Commissariato di Trevi fu sorpresa una bisca in via del Mancino n. 10 tenuta da Sarlo I Vincenzo.

Venne elevata contravvenzione a 10 giuocatori e furono sequestrati tutti gli arnesi ... del mestiere.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 14, Roberto Arcinardi, di a. 6, nella propria abitazione in via Bonmanto Lazzera 3, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione, in via Mallilore 29 Mario Pericoli di a. 4, ieri sera per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — La fruttivendola Maria Sgarri di a. 19 ab. in piazza delle Vacchette 13, ieri mattina in via Flaminia nel salire in un tram della linea 15 cadde producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 60 giorni.

— Alle ore 16 di ieri in piazza di Spagna, Elvira Rondanini, di a. 60, ab. in via Frattina 115, nello scendere da un tram della linea 14, cadde fratturandosi l'omero destro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 35 giorni.

— Ieri, alle ore 10, nel pastificio Costa e Veronesi in via dei Cerchi, Alba Colelli, di a. 21, ab. al vicolo del Cinque 3, cadde da una scala producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— A Villa Umberto I ieri alle ore 17, Giuseppe Leonardi di a. 6 ab. in via del Colosseo 51, cadde da un albero producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Questa sera prima rappresentazione della *Forza del Destino*, di cui saranno principali esecutori il tenore Gennaro De Tura Giulia Aldobrandi il baritono Cupellotti Altomare, Pasquale Marucci, Fernando Vincenzi, Celeste Wornos dirigerà l'orchestra il m. Giovannelli.

E' allo studio l'*Andrea Chenier*, che andrà in iscena domenica sera, in occasione della *serata di gala* per la festa nazionale francese e per la quale, al botteghino, è aperta la vendita dei biglietti.

Quirino. — Questa sera ultima replica, della commedia di Larulli *Le Signorine della villa accanto* e domani uno spettacolo di eccezionale interesse: tre lavori in un atto: *Un Cortile* di F. M. Martini, che fa parte di quella trinogia d'*Aprile* l'anno scorso rappresentata dalla compagnia d'Irma Gramatica e due novità: *Storia Russa* di F. Liberati, e *Rose di Conti* di F. Sabatucci.

Storia Russa fa parte del repertorio del teatro di popolo, di cui Franco Liberati è tenace ed entusiasta assertore: è un atto di indole comico-satirica sui recenti avvenimenti russi. Si tratta di un nuovo tentativo artistico di vivo interesse ed il nome Liberati è garanzia di successo. Ne saranno interpreti il Farulli, la D'Origlia, il Del Cortivo.

Sabato spettacolo in onore di Ugo Farulli, con la prima rappresentazione della commedia satirica di Charles *Quando i Cavalieri erano prodi*.

Nazionale. — Si riprende questa sera il *Faust* di Gounod, in una edizione accurata.

Adriano. — *La Gran via*, che ogni sera ottiene grande successo, si replica anche stasera insieme coi primi due atti del *Marchese del Grillo*.

Manzoni. — Questa sera replica del bel dramma di S. Di Giacomo *'O voto*, interpretato da Bianca De Crescenzo, da Mary Olak, dal Corbinci, dalla Giordani.

— Domani *Cocò ecco*, nuova brillantissima commedia di Rocco Galdieri.

Morgana. — Stasera si replica il *Rigoletto* che anche ieri ottenne grande successo.

Si annuncia per sabato la prima della *Carmen*, protagonista la Mamarin-Barboria.

Salone Margherita. — Petrolini replica stasera la gustosa rivista *Zero meno zero*.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA AL «VALLE»

Per sabato sera si annunzia al *Valle* una interessante recita di beneficenza pro-Orfani malati dei contadini morti in guerra. Si darà una nuova commedia in tre atti di Marcello Giaquinto, *Fermo in posta*, che avrà ad interpreti Sergio Sargi, Giuditta Bissone, Alberto Pasquali, O. Emili, Jone Marino, Renata Liberati, e lo stesso autore M. Giaquinto.

I prezzi saranno quelli normali.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Forza del Destino*, ore 21.
Quirino. — *Le sig.ne della villa accanto*, ore 21.15.
Nazionale. — *Faust*, ore 21.15.
Adriano. — *La gran via* e *Marchese del Grillo*, ore 21.
Manzoni. — *'O voto*, ore 21.15.
Morgana. — *Rigoletto*, ore 21.
Salone Margherita. — *Zero meno zero* ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle ore 17 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Mutui agli ufficiali e dipendenti dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente pubblica il Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918 n. 863, in base al quale sono ammessi a fare la cessione dello stipendio, anche durante il periodo della guerra, gli ufficiali dell'esercito e dell'armata e gli impiegati e gli operai appartenenti a classi mobilitate.

Lo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del regolamento per l'esecuzione della legge 16 dicembre 1914 n. 1362, con la quale, fra l'altro, si autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, in concorso con gli altri Istituti già ammessi, a concedere mutui agli impiegati e salariati verso cessione di stipendio o di mercede.

Tanto la legge 16 dicembre 1914 quanto il decreto luogotenenziale 9 giugno 1918 andranno in vigore il decimoquinto giorno dalla pubblicazione del Regolamento, e cioè il 26 corrente.

Gli ufficiali, impiegati ed operai che vogliono avvalersi delle disposizioni della predetta legge, potranno rivolgersi, per ogni opportuno schiarimento, ai rispettivi comandanti di corpo, capi di ufficio e di stabilimento ai quali vengono impartite le opportune istruzioni e forniti i necessari moduli.

Intanto, ai sensi dell'art. 32 del nuovo regolamento, dal 10 corrente, data della pubblicazione, resta sospeso, da parte del Tesoro, il rilascio dei nulla-osta per cessione di stipendio o di mercede, ai sensi delle leggi precedenti 30 giugno 1908 n. 335 e 13 luglio 1910 n. 444; onde a risparmio di inutili spese postali e di documentazioni, gli impiegati ed operai dovranno astenersi dall'inviare al Tesoro le relative domande alle quali non potrebbe darsi corso, dappoichè le nuove operazioni di mutuo potranno iniziarsi soltanto dal 26 corrente, con l'osservanza delle norme del nuovo Regolamento.

Senato del Regno.

Sono pervenute alla Presidenza le seguenti due interrogazioni:

«I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Min. dei lavori pubblici per sapere se non creda utile per sviluppare le bonifiche, massime del Mezzodì d'Italia, e per assicurare una larga mano d'opera al momento della smobilitazione dell'esercito, provvedere con decreto da convertirsi in legge alle norme contenute nei disegni di legge dell'11 aprile 1918 già approvato dal Senato sullo ordinamento dei consorzi di bonifica e del 27 aprile 1918 su la concessione di tali lavori, dei quali disegni di legge è assai difficile che il Parlamento possa occuparsi nelle attuali circostanze straordinarie».

Senatori *Mazziotti, L. Torrigiani, Francica Nava e Clemente.*

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il deputato on. Vinaj ha presentato la seguente interrogazione chiedendo risposta scritta «agli on. Ministri delle Poste e Telegrafi e del Tesoro per sapere se non credano, per evidenti ragioni di giustizia, di disporre che il lavoro straordinario compiuto dai funzionari dipendenti dalle loro Amm.ni sia equiparato nel compenso a quello assegnato ai loro colleghi del Ministero della Guerra».

***

L'on. Dore ha presentato la seguente interrogazione al Ministro della Guerra:

«Per sapere se, pur tenendo fermo il principio che le congiuntiviti tracomatose senza postumi indelebili non debbano di regola essere causa di riforma e ciò allo scopo, sopratutto, di favorire la profilassi individuale e sociale e porre un freno alla criminosa tendenza per il contagio volontario - non creda opportuno di giovare alle grandi necessità agricole del momento utilizzando i tracomatosi agricoltori che non siano autolesionisti non coll'obbligarli militarmente a lavori più o meno disformi dalle loro occupazioni ordinarie ma ponendoli in licenza perchè possano attendere nei loro campi a lavori corrispondenti con le loro attitudini personali e le condizioni attuali del loro organismo».

***

L'on. Cottafavi ha interrogato il Ministro dell'Agricoltura: «Per sapere come provveda a fornire per la trebbiatura a macchina, resa obbligatoria il personale specializzato necessario e se il medesimo abbia ottenuto almeno l'esonero provvisorio».

Un ordine del giorno del gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista adunatosi a Bologna ha votato quest'ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista visto l'ordine del giorno della Direzione del Partito, ispirandosi alla suprema necessità dell'unità del Partito, si limita a constatare che un esame severo e sereno degli atti del gruppo ecc. nella loro espressione letterale ma insieme nel loro significato morale e complesso deve rassicurare contro ogni tema e preoccupazione che il gruppo abbia deviato o possa, comunque deviare dalla direttiva di avversione alla guerra tracciata fin dall'inizio del conflitto e che il gruppo riconferma.

Ritiene, per tanto, necessario una riunione propria con la Direzione del Partito per la eliminazione di qualsiasi contrasto determinato da equivoci che la eccezionalità del momento e particolarmente la censura facilitano con evidente danno e insidia della nostra compagine.

Pregiudizialmente a tutto ciò, ritiene opportuno evitare ad ogni modo anche agli effetti di un eventuale congresso o «referendum» una impostazione arbitraria di contrasti e di tendenze quale si delineerebbe da una contesa ideologica fra gruppo parlamentare e direzione del Partito.

Considera suo dovere e suo diritto assumere la responsabilità dell'azione parlamentare che è la media risultante entro le direttive tracciate dal Partito e dalle varie correnti rappresentate dai singoli deputati. Ma in una eventuale discussione di Partito che assumerebbe i caratteri di contrasto e di tendenze ogni deputato rivendica il diritto di assumere in tutto le più precise sfumature la responsabilità sua di aderente ad una o ad un'altra di quelle correnti di idee sulle cui basi soltanto è logico che il Partito tracci le sue direttive».

Nelle scuole albanesi

Il comm. Mascia ispettore centrale delle R. Scuole all'estero si è recato in Albania per attendere alla direzione didattica di quelle nostre 150 scuole che continuano ad essere frequentate con assiduità e con profitto dagl'indigeni.

Ministero Agricoltura

L'INDUSTRIA DEL FREDDO

Allo scopo di avvisare ai modi meglio idonei per tradurre in pratica le proposte formulate dalla Commissione per l'industria del freddo, che maggiormente rivestono carattere di urgenza, l'on. Miliani, ministro di agricoltura ha nominato in seno alla commissione stessa un Comitato di cinque membri.

Ha chiamato a farne parte l'on. Giuseppe Sanarelli deputato; il prof. comm. Angelo Menozzi, presidente dell'Associazione italiana del freddo in Milano; il prof. ing. Francesco Mauro, docente in tecnologia del freddo al R. Politecnico di Milano, il comm. ing. Luigi Belloc, ispettore generale al Ministero per l'Industria il Commercio e il Lavoro; il cav. uff. dott. Giulio Palaschi, capo sezione nel Ministero per l'Agricoltura, con le funzioni di Segretario.

Il Comitato terrà la sua prima riunione venerdì 12 corrente, alle ore 16, presso il Ministero dell'Agricoltura.

Concorso

L'on. Miliani, ha aperto un concorso a premi fra i proprietari di fondi rustici e gli agricoltori delle provincie calabresi che abbiano costruito case coloniche nel periodo dal luglio 1918 al 31 ottobre 1919. Il premio di costruzione non potrà essere superiore ad un quarto del loro costo effettivo.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero entro il 30 giugno 1919.

Ministero Esteri

Ringraziamenti del Governo americano

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha rimesso al Ministero degli Affari Esteri copia del seguente telegramma dal suo Governo:

«Profondamente commosso per il calore e l'entusiasmo delle dimostrazioni che hanno avuto luogo in Italia il 4 luglio in onore degli Stati Uniti, il Presidente prega V. E. di voler comunicare in suo nome al Governo ed al popolo d'Italia, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, un'appropriata espressione di gratitudine e di riconoscenza del Governo e del popolo degli Stati Uniti, che si rallegrano di trovarsi uniti al nobile ed amico popolo italiano per la conservazione, tra popoli liberi di quegli immortali principi dei quali è simbolo il nostro «Giorno dell'Indipendenza».

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 10 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra N. 1144.

— Sparse azioni di artiglieria, più intense e frequenti sull'altipiano di Asiago e nella regione occidentale del Grappa.

— A sud dello Stelvio il presidio di un nostro posto avanzato a 2931 metri, attaccato da un reparto nemico, lo volse in fuga.

— In Val di Brenta piccole azioni di rettifica, felicemente compiute ci fruttarono 24 prigionieri.

DIAZ

IN ALBANIA E IN MACEDONIA

ALBANIA — Le nostre truppe, raggiunto ad occidente il basso e medio Semeni, ed ampliato a oriente il possesso delle alture di testata del Tomorica, avanzano al centro a cavallo dell'Osum respingendo l'avversario.

(S) MACEDONIA, 9. — Nulla di particolare sul fronte macedone eccetto nell'ansa della Cerna ove cinque gruppi d'assalto nemici hanno tentato di penetrare nelle nostre linee, ma hanno subito un completo insuccesso ed hanno provato grandi perdite.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato serale.
Nulla di nuovo da segnalare.

◆ (S) **Londra**, 10. — Comunicato pom.
La scorsa notte attacchi locali nemici ad est di Villers-Bretonneux sono stati respinti. Durante la notte abbiamo avanzato per breve distanza la nostra linea in vicinanza di Merris e ci siamo impadroniti di prigionieri e di una mitragliatrice.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Comunicato delle ore 23:
A sud dell'Aisne un contrattacco nemico sulle posizioni che avevamo conquistate nella regione della fattoria di Chavigny è fallito sotto il nostro fuoco.

— La cifra dei prigionieri da noi fatta durante l'attacco di stamane ad ovest di Antheuil raggiunge i cinquecento. Ci siamo inoltre impadroniti di una trentina di mitragliatrici.

— Giornata calma sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 10 — Ufficiale delle ore 15:
Attività delle due artiglierie a nord di Montdidier e a sud dell'Aisne nella regione della fattoria di Chavingy.

In Champagne i francesi eseguirono parecchi colpi di mano e fecero prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 9 — Comunicato dello S. M.
Nulla da segnalare.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 9. — Comunicato serale.
A sud-est di Noyon attacchi parziali francesi sono stati respinti. Riusciti combattimenti locali ad ovest di Chateau Thierry.

◆ (S) **Berlino**, 10. — Ufficiale:
Gruppo di eserciti del princ. Rupprecht. — Nelle regioni del Kemmel, della Lys e della Somme l'attività di combattimento aumentò durante la serata. I nemici eseguirono ricognizioni nottetempo.

Gruppo di eserciti del princ. ered. tedesco. — I francesi continuarono i loro violenti attacchi parziali. A sud-ovest di Noyon e a sud dell'Aisne, più volte eseguirono puntate con grandi forze e si stabilirono nelle fattorie di Porte e di Loges, ad ovest di Longpont. Nei settori contigui furono respinti dal nostro fuoco. Eseguimmo una riuscita spinta locale ad ovest di Chateau Thierry. Viva attività di ricognizioni nemiche dalle due parti di Reims.

Gruppo di eserciti del duca Albrecht. — Nel Sundgau le nostre truppe d'assalto penetrarono nelle trincee francesi a nord di Largitzen.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Ufficiale:
Un'incursione tentata dal nemico nella notte del 7 luglio presso Doldzeli è stata respinta.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9 — Ufficiale:
Nella regione compresa fra Devoli e Tomorica le le nostre truppe hanno completato i loro successi impadronendosi, dopo aspra lotta, di tutta la cresta di Bosnia, fra Cafa Becit e Mali Glaricit. Il numero dei prigionieri fatti al nemico si eleva a 190. Alla nostra sinistra le truppe italiane, operando in collegamento con le nostre truppe, si sono impadronite delle alture di Cava Devrisei e continuando il loro progresso sono giunte sulla sinistra del Tomorica.

— La fanteria e le artiglierie nemiche hanno manifestato un'attività abbastanza grande.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 10 — Ufficiale:
Nella giornata dell'8 luglio 7 aeroplani tedeschi furono abbattuti e 3 palloni frenati incendiati dai nostri aviatori.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato serale:
Sette apparecchi tedeschi, sono stati abbattuti e sei costretti ad atterrare. Quattro dei nostri mancano. Diciannove tonnellate di proiettili sono stati lanciati, specialmente sui nodi ferroviari di Roulers, di Turnai e di Wavrin e sui depositi di Warneton e di Bac Saint Maur.

(S) **Londra**, 9 — Ufficiale del fronte balcanico:
Abbiamo bombardato l'aerodromo di Hudova nella valle del Vardar il 20 corrente.

Nostri velivoli hanno abbattuto otto apparecchi nemici durante il giugno e ne hanno costretto altri cinque ad atterrare. Abbiamo perduto un apparecchio.

BOMBE SU BRUGES, OSTENDA E ZEEBRUGGE

(S) **Londra**, 9 — Comunicato dell'ammiragliato [illegible]:

Dal 4 al 7 corrente aviatori addetti alla marina lanciarono 6 tonnellate di bombe sui docks, sulle polveriere e su altri obiettivi di Ostende, sui ricoveri dei sottomarini e sulle navi ancorate a Bruges. Essi attaccarono pure otto fra cacciatorpediniere e torpediniere nemici presso Zeebrugge.

— Durante i combattimenti aerei cinque apparecchi nemici furono distrutti. Nessuno di quelli britannici fu perduto.

FRA UN SOTTOMARINO INGLESE E CINQUE IDROVOLANTI TEDESCHI

(S) **Londra**, 9 — Comunicato dell'Ammiragliato:
Un sottomarino inglese in servizio di pattuglia al largo della costa orientale dell'Inghilterra fu attaccato nel pomeriggio del 6 corrente da cinque idrovolanti nemici, con bombe e mitragliatrici. Un ufficiale e cinque uomini sono rimasti uccisi. Il sottomarino, che ha subito lievissimi danni, è stato rimorchiato in un porto da un altro sottomarino.

[illegible]

(S) **Amsterdam** 10 — Un dispaccio ufficiale da Costantinopoli dice: Cinque aeroplani nemici hanno gettato bombe sulla città; nessun danno.

INFORMAZIONI ESTERE

AMENITA' DELLA STAMPA NEMICA SULL'ITALIA

Lugano, 9 — Il « Vilag » di Budapest scrive: In Italia dove il movimento pacifista cresce di giorno in giorno, s'intensifica nel tempo stesso sempre più il terrorismo dei partiti guerrafondai. Il Gabinetto Orlando si trova ormai sotto l'influenza del gruppo irredentistico-nazionalista. I tribunali civili e militari fanno un gran da fare contro il pacifismo, che ha assunto un carattere rivoluzionario. Mentre la maggior parte dei capi del partito socialista si trovano in carcere, continua attivamente la caccia alle spie. I giudici favorevoli alle correnti pacifiste vengono trasferiti in massa ad altri uffici. Gli energumeni del partito guerrafondaio non si accontentano più della legge marziale e del giudizio statario. Pretendono che il tribunale di guerra di Roma sia trasferito a Padova o a Treviso, dove vige la legge di guerra e le condanne che si proferiscono sono sempre la morte. Contro tale assurda pretesa protestano tutti i cittadini ben pensanti, sicchè è probabile ch'essa non diventi realtà. Tale proposta però basta a caratterizzare la lotta disperata che sostiene la minoranza dominante in Italia, per conservare il potere illegalmente detenuto.

Queste informazioni non hanno bisogno di commenti. Il pubblico troverà in esse una nuova prova dello stato d'animo dell'opinione pubblica in Austria, dove è necessario ricorrere alle invenzioni più umoristiche per rialzare il morale delle popolazioni.

KERENSKI E BRANTING A PARIGI.

(S) **Parigi**, 10 — In un discorso tenuto in un banchetto offerto dal partito socialista Branting ha espresso la sua ammirazione per la forza e la resistenza del popolo francese. Si è compiaciuto di vedere i socialisti francesi uniti nel pensiero della difesa nazionale ed ha affermato la convinzione che, dopo ricacciato l'invasore, si verificherà un mutamento nel popolo tedesco a favore di una pace giusta e durevole.

Kerensky ha dichiarato che se il popolo russo soccombesse dinanzi agli Junkers prussiani la democrazia internazionale e l'internazionale stessa soccomberebbero del pari.

I deputati francesi, tra cui Thomas e Sembat, ringraziarono Branting e Kerensky per i loro sforzi a favore del diritto, pel quale i francesi combattono e muoiono.

DIPLOMAZIA SOCIALISTA

Berna, 10 — Secondo il *Volksblatt* a La Haye avrebbe avuto luogo una riunione tra Troelstra, Adler, e Scheidemann allo scopo di indire una conferenza socialista internazionale. Le lettere d'invito ai socialisti tedeschi, Haase e Ledebour sono state restituite al mittente perchè respinte dall'autorità militare tedesca.

LA NUOVA FLOTTA MERCANTILE AMERICANA

(S) **Washington**, 10. — Col completamento di [illegible] navi nella prima settimana di luglio, 228 nuove navi per un tonnellaggio totale di 1.415.029 tonnellate lorde sono state costruite sotto la direzione dello *shipping Board*. 218 navi della nuova flotta sono attualmente in servizio.

La situazione in Russia

(S) **Stoccolma**, 9 — Il *Soviet* dei Commissari del popolo pubblica il seguente comunicato:

A tutti — La rivolta contro-rivoluzionaria fomentata a Mosca dai partigiani di sinistra è liquidata. Uno dopo l'altro i ribelli prendono vergognosamente la fuga. E' stato dato l'ordine di arrestarli e saranno fucilati immediatamente. Si è già proceduto all'arresto di parecchie centinaia di affiliati alla rivolta contro-rivoluzionaria e fra essi si trova uno dei membri più in vista del partito Alessandrovitch.

Gli operai e i soldati dell'esercito rosso sono in piedi.

La mobilitazione delle forze armate continua. Occorre che tutti i partigiani della sinistra siano disarmati fino all'ultimo uomo.

Il *Soviet* dei Commissari del popolo procede alla costituzione di una commissione d'inchiesta per fare ricerche circa l'assassinio di Mirbach nonchè circa l'organizzazione della rivolta contro-rivoluzionari del 6 e del 7 corrente. Faranno parte della Commissione Scoutchin, Kingisson e Chemkmaes.

Il *Soviet* dei commissari del popolo ha designato il compagno Peters come presidente provvisorio della Commissione straordinaria incaricata di combattere la contro-rivoluzione, la speculazione e il sabotaggio. Il collegio della commissione straordinaria è soppresso. Il compagno Peters dovrà entro una settimana presentare al *Soviet* dei commissari del popolo un rapporto per l'organizzazione indipendente degli operai e per lo allontanamento di tutti i membri che direttamente o indirettamente furono implicati nell'azione provocatrice del partito dei socialisti rivoluzionari di sinistra.

(S) **Zurigo**, 10 — Si ha da Berlino:

Un dispaccio da Mosca dice: L'Assemblea Generale dei *Soviet* russi si è aperta il 5 corrente, presenti oltre 800 deputati fra cui 450 bolscevichi e 300 rivoluzionari di sinistra.

Trotsky l'inaugurò con un discorso sulla necessità di costituire un grande esercito russo mediante la coscrizione generale.

(S) **Mosca**, 10 — Il *Soviet* di Mosca ha deliberato l'espulsione di tutti i membri socialisti rivoluzionari di destra ed ha deciso che nessun socialista ministeriale potrà esercitare alcuna funzione negli organi del *Soviet*.

I RUSSI DELLA SVIZZERA PER L'INTERVENTO DELL'INTESA

Losanna, 9 — Le varie associazioni « per la rinascita della Russia » hanno indirizzato a Clemenceau e a Wilson una lettera con la quale chiedono l'organizzazione immediata di un intervento militare e politico in aiuto alla democrazia russa e contro l'invasore e il regime arbitrario di Lenin.

NUOVE VITTORIE CZECO-SLOVACCHE

(S) **Londra**, 9 — L'*Agenzia Reuter* ha da Vladivostock:

Gli czeco-slovacchi, dopo aver sconfitto i bolscevichi a Vladivostock il 29 giugno, hanno incontrato il 4 luglio presso Nicolajeff un contingente nemico composto di bolscevichi e di prigionieri di guerra austro-tedeschi. Il contingente è stato sconfitto ed ha subito gravi perdite. Fra i prigionieri catturati si trovano austriaci e tedeschi.

L'UKRAINA IN RIVOLTA CONTRO I TEDESCHI

(S) **Stoccolma**, 9 — Il *Social Demokraten* annunzia le dimissioni del Governo Ukraino. Mark Welch è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Si conferma il nuovo movimento rivoluzionario. 75.000 rivoluzionari armati marciano da Fastoff a Kief. I tedeschi ripiegano su Kief. Da quattro giorni tutte le comunicazioni tra Kief e Odessa sono interrotte.

Nel Governo di Ekaterinoslav duecentomila contadini armati di cannoni e mitragliatrici conducono la guerriglia contro i tedeschi.

Le fabbriche si chiudono perchè tutti gli operai si arruolano nelle armate contro i tedeschi. Si estende la tendenza panrussa. La Germania esporta i viveri. Tutti i giornali hanno la proibizione di parlare degli avvenimenti nella regione del Don.

— Lo *Svenska Dagbladet* assicura che non è intenzione del Governo finlandese di inviare truppe in Carelia. Anche l'organo del Governo finlandese *Hufvudstadsbladet* evidentemente preoccupato dai rapporti internazionali tenta di assicurare che la Finlandia non ha alcun piano aggressivo nè prepara alcuna azione nella Carelia russa, riconoscendo che esistono troppo saldi legami tra Finlandia e Germania, sebbene non debbano essere interpretati come violazione della neutralità.

— Alla frontiera finlandese settentrionale continuano arrivi di truppe tedesche. Nella regione di Kemi sono adunati dodicimila uomini.

— Presso Rovaniemi sono concentrati cinquemila tedeschi.

L'INTERVENTO DELL'INTESA IN SIBERIA

(S) **Parigi**, 10 — I giornali hanno da Washington: Malgrado l'attitudine riservata del Presidente sembra che la questione dell'intervento in Siberia non sarà ulteriormente differita. Poichè è scoppiato un conflitto tra bolscevichi e czeco-slovacchi, la situazione cambia aspetto, avendo il Presidente dichiarato che aiuterebbe gli czeco-slovacchi. Rimane la questione militare e l'ostilità delle autorità militari ad inviare soldati altrove che sul fronte occidentale, ove la Germania deve essere battuta. Tuttavia sembra certo che gli Stati Uniti aderiranno alle decisioni della Conferenza interalleata.

(S) **Tokio**, 9 — Si ha da Wladiwostock: Il comandante delle forze czeco-slovacche ha chiesto il disarmo di cinque cacciatorpediniere russe che si trovano nel porto; ed è stato deciso di procedere al disarmo [illegible]

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9 — La IV commissione del Consiglio municipale di Parigi ha deciso che la Avenue d'Antin assumerà il nome di « Avenue Victor Emmanuel III ».

Altre grandi vie prenderanno i nomi di Alberto I°, di Giorgio V e di Pietro di Serbia. Le targhe saranno apposte per la giornata del 14 luglio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9 — La Corte Marziale ha chiuso il dibattimento nel processo Dowling. La sentenza sarà ulteriormente pronunciata.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 9 — Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso di restituirgli la somma di 250.000 lire del premio Nobel che gli fu assegnato per la parte che egli ebbe per facilitare i negoziati di pace fra la Russia e il Giappone. Si ricorderà che il Roosevelt, quando ricevette l'ingente somma, la dedicò al Congresso, perchè il Governo se ne servisse allo scopo di fondare un Istituto per la pace industriale e l'amicizia fra le nazioni. Questo istituto non essendo ancora stato fondato, il Roosevelt intende dedicare la somma all'incremento di vari istituti caritatevoli strettamente connessi con la guerra.

La « Lega di Sicurezza Nazionale » annuncia di aver arruolato oltre 100.000 insegnanti delle scuole governative per eseguire il suo grandioso piano di educazione popolare in tutto il paese, specialmente fra la popolazione di origine straniera, innalzando il livello del patriottismo collettivo, e spiegando alle masse, in maniera semplice e convincente, le cause e gli scopi della guerra attuale. Da questa campagna la Lega di Sicurezza Nazionale si ripromette grandi risultati morali e pratici.

(S) **New York**, 9 — Il Consiglio di guerra cattolico nazionale pubblica un appello « alla lotta e alla preghiera » firmato dai tre Cardinali americani.

Il manifesto dice che tutti i cattolici americani lavorano con entusiasmo e con pieno cuore alla continuazione della guerra per il bene degli uomini di ogni nazione. Da ogni angolo dell'America sorge un appello delle anime verso Dio. La nazione è in ginocchio dinanzi al Re dei Re, che è il segno più sicuro che l'America non fallirà ma condurrà le nazioni del mondo alla vittoria sulla forza brutale. Se combattiamo come eroi e se preghiamo come santi, l'America avrà presto ragione della forza, facendo uso di una forza più grande e trionferà della potenza avida di dominio con la nobiltà del sacrificio.

L'appello ricorda che il Pontefice ha designato la festa dei Santi Pietro e Paolo come giorno speciale di preghiera ed invita i cattolici a recitare ogni giorno al mattino, al mezzogiorno e alla sera l'*Angelus* per illuminare la nazione e per il bene dei suoi eroi.

Il manifesto conclude pregando Dio di ascoltare le preghiere della nazione unita e di accordarle una rapida pace.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 10 luglio.

Consolidato 5 % contanti L. 84.67.

Rendita Ital. 3 ½ % 81.20 — Azioni Banca d'Ital 1418 — Banca Comm. Ital. 1100 — Banco Sconto 618 — Banco Roma 116.50 — Meridionali 515 — Rubattino 890-75-925-1000 — Beni Stabili 307.50 — Imprese Fondiarie 111-109 — Fondi Rustici 397 — Elba 400 — Ansaldo 300-299 ½ — Montecatini 180 — Carburo 948-925 — Soda 182-183 — Colla Concimi 250-252 — Gas 782 — Fiat 541 — Zuccheri Romani 101 — Molino Pantanella 171 — Marconi 127 — Ilva 273.

Mercato sempre molto fermo. Affari animati in ulteriore sensibile progresso le Rubattino che arrivano a 1000.

LUIGI PIATTI: gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 11 Luglio — S. Pio I papa.

Leva il sole alle 4.42 — Tramonta alle 7.46
Leva la luna alle 6.55 m. — Tramonta alle 8.50 s.
L'Ave Maria suona alle 8 1/4

Sciarada incatenata

1. Confina col Turkestan nell'Asia occidentale
2. Nel gioco delle carte vedrai che molto vale
1.2 La trovi nel Piemonte Cittade commerciale

Spiegazione del gioco precedente:
CANE — CENA

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dall' 1 o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. - Indirizzo *Direzione o Amministrazione* del « Popolo Romano » - Roma.

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia. Arretrato centesimi 20.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Con La Moda Butterick

Italia . . . . Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8
Stati dell'Unione postale Anno L. 37 - Sem. 24 - Trim. 13

Con La Moda Butterick

Italia Edizione economica . . . . Anno L. 33.50
Id. Id. di lusso . . . . Anno L. 36. —

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Butterick di Milano ».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » - Via Due Macelli N. 12. - Telefono 13-84.
Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 50 al cm.; - terza pagina L. 2 la linea, - Cronaca L. 1.50 la linea, - Corpo del giornale L. 3 la linea, - Inserzioni finanziarie L. 2, - Necrologie L. 1.50 la linea - Le abbonazioni ogni corpo 6 - Rimanenti vedere tariffa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 — *Acc.* 8.55 — 15 — 18 (fino a Civitavecchia) — *D.D.* 21 — *D.* 23.
Napoli: *Acc.* 7.50 — 12.30 — 16.35 — 20.30 — 23.16
Ancona: *Acc.* 5.55 — 12.50 — 14 (fino a Terni) — *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) — *D.* 21.50.
Sulmona: *Acc.* 7.15 — *D.* 17.— — *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 — *Acc.* 12.50 (fino a Orte) — 14 — *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) — *D.D.* 20.50.
Albano: *Omn.* 6.15 — 18.10.
Frascati: *Omn.* 6.10 — 12.10 — *Misto* 19.30.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno (via Ciampino): 8.5 — 18.50.
Viterbo: 7.6 — merci viagg. 9.30 — 18.1.
Ladispoli: 7.10 — 9.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 8.25 — *D.* 8.45 — *D.D.* 11 — *Acc.* 11.40 — (da Civitavecchia) 16.25 — 22.25.
Napoli: *Acc.* 7.40 — *D.D.* 11.25 — *D.* 16 — 22.30.
Ancona: *D.* 9.5 — 14.55 — *Acc.* 22.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 — *D.* 10.10 — *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 — *D.D.* 10.55 — *D.* 20.20.
Albano: *Omn.* 8.15 — 21.10.
Frascati: *Misto* 8 — *Omn.* 14.50 — *Misto* 21.30.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 8.25 — 20.20.
Viterbo: 9.9 — merci viagg. 16.42 — 21.14.
Ladispoli: 11.30 — 19.

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 — 7.35 (*a*) — 8.35 (*b*) — 12.60 (*a*) — 16.15 — 17.10 (*b*) — 19.5 (*b*).
Arrivi: 8 (*b*) — 9.10 (*a*) — 12.1 — 15.16 — 18.6 (*b*) — 19 (*a*) — 20.44.
(*a*) per o da Fiuggi.
(*b*) per o da Genazzano.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	13 —	15.15	19.30
Bagni arr.	7.29	10. 3	13. 2	16. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 6	10.38	13.39	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.40	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.38	8.57	12. 8	17.33	18.56
Roma arr.	7.36	9.48	13. 3	18.25	20 —

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 — 9, — 13,30 festivo — 17.
Arrivi: Ore 9.40 — 16,55 — 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE

Partenze per Frascati: 6.30 — 8 — 8.58 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 14.58 — 15.30 — 17 — 17.58 f. — 18.30 — 19.28 f. — 20 feriale — 20.30 f.
Marino Albano: 6.29 — 8.58 — 11.29 f. — 12.59 14.29 f. — 15.59 — 17.29 f. — 18.59 — 20.29.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali